

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Speciale incontro Ance – Berlusconi
6 febbraio 2013

UNA RACCOLTA DEI PRINCIPALI RISCONTRI DA TV,
RADIO, QUOTIDIANI E WEB

TG1 H. 20.00 (ORA: 20:02 NOTIZIA: 6.1)

POLITICA: BERLUSCONI PARLA DI INCIUCIO TRA MONTI E BERSANI. DI FRONTE ALLA PLATEA DELL'ANCE APRE ALLA RICHIESTA DI NON PAGARE L'IMU SUGLI IMMOBILI NON VENDUTI.
INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL (DA RADIO 24)
INTERVENTO DI: ROBERTO MARONI, LEGA NORD
AUTORE: CECILIA PRIMERANO
(1) DURATA:0:01:33



TG1 H. 00.00 (ORA: 01:12 NOTIZIA: 6.1)

**POLITICA: BERLUSCONI PARLA DI INCIUCIO TRA MONTI E BERSANI. DI FRONTE ALLA PLATEA
DELL'ANCE APRE ALLA RICHIESTA DI NON PAGARE L'IMU SUGLI IMMOBILI NON VENDUTI.
INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL (DA RADIO 24)
INTERVENTO DI: ROBERTO MARONI, LEGA NORD
AUTORE: CECILIA PRIMERANO
(1) DURATA:0:01:17**

TG1 H. 09.00 (ORA: 09:03 NOTIZIA: 5.1)

**POLITICA: MONTI-BERSANI LITE SU VENDOLA. BERLUSCONI APRE ALLA RICHIESTA DELLA' ANCE DI
NON PAGARE L'IMU SUGLI IMMOBILI INVENDUTI.
AUTORE: STEFANO CAMPAGNA SPEAKER + IMMAGINI
(1) DURATA:0:01:25**



Digitale Terrestre Rai 10 canali in più gratis, prendili con il decoder.

SCOPRI DI PIÙ

ANCE, ALLARME EDILIZIA: MUTUI DIMEZZATI NEL 2012

Per il presidente dell'Associazione Buzzetti "è sempre più difficile per gli italiani acquistare una casa". Anche il dato sulle compravendite in caduta libera: -24%.



Allarme edilizia

ROMA - "E' sempre più difficile per gli italiani acquistare una casa. Nel 2012 i mutui per le famiglie si sono dimezzati", e le compravendite "sono diminuite del 23,9%, ovvero di 140mila unità". Dati che i costruttori dell'Ance hanno sottolineato incontrando Silvio Berlusconi, per il primo di una serie di confronti che avranno pre-elettorali con i leader politici. Dal 2007 gli investimenti in nuove abitazioni si sono ridotti del 54,2%. E negli ultimi sei anni il numero delle compravendite si è ridotto del 48% passando da 870mila a circa 455mila transazioni.

L'INCONTRO CON BERLUSCONI. Intanto, indica ancora **Ance** "la liquidità per le imprese è ai minimi storici. Nel 2012 il calo dei prestiti alle imprese è stato del 9%, confermando un pesantissimo trend negativo in atto dal 2007". "La Pa continua a non pagare. Il debito nei confronti delle imprese di costruzione è stimato intorno ai diciannove miliardi. Le imprese non riescono più ad aspettare e chiudono in centinaia", avverte l'associazione dei costruttori. "Bisogna assolutamente cambiare politica", chiede il presidente dell'ance **Paolo Buzzetti**. "Nella tempesta in cui siamo abbiamo spento il motore dell'edilizia, spero che non abbiamo anche buttato le chiavi. Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, siamo in una situazione difficilissima anche dal punto di vista sociale", ha sottolineato Buzzetti, rivolgendosi a Silvio Berlusconi.

TG3 H. 14.20 (ORA: 14:30 NOTIZIA: 5.1)

**POLITICA: BERLUSCONI GRIDA ALL'INCIUCIO TRA MONTI E BERSANI.
POI ALL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI PROMETTE: NESSUNA TASSA SUGLI IMMOBILI
INVENDUTI E ACCANTO A TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA IL VIA LIBERA ALLA COSTRUZIONE
DI NEWTOWN PER GIOVANI COPPIE.**

**I SOLDI PER MANTENERE FEDE ALLE PROMESSE BERLUSCONI LI TROVERA' FIRMANDO UN
ACCORDO CON LA SVIZZERA E AUMENTANDO LE ACCISE SU ALCOLICI, TABACCHI E GIOCHI
D'AZZARDO.**

SI VEDE LA SCRITTA ANCE ALLE SPALLE DI BERLUSCONI

INTERVISTA A: SILVIO BERLUSCONI, PDL

AUTORE: P. TERZULLI

(1) DURATA:0:01:52



TG3 H. 19.00 (ORA: 19:06 NOTIZIA: 5.1)

**POLITICA: BERLUSCONI, DALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI EDILI, GRIDA ALL'INCIUCIO
MONTI - BERSANI.**

INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL (DA RADIO 24)

SI VEDE IL MARCHIO: RADIO 24 ALLE SPALLE DI BERLUSCONI

AUTORE: PIERLUCA TERZULLI

(1) DURATA:0:02:20

NOTIZIARIO H 12.30 (ORA: 12:34 NOTIZIA: 3.1)

POLITICA: BERLUSCONI, OSPITE DEL DIRETTIVO DELL' ANCE, HA RIAffermato LA NECESSITA' DI MODIFICARE LA COSTITUZIONE E HA CHIESTO DI INDIRIZZARE IL VOTO VERSO I GRANDI PARTITI.
INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL
AUTORE: VALENTINA ANTONELLO SPEAKER
(1) DURATA:0:03:36



NOTIZIARIO H 19.30 (ORA: 19:40 NOTIZIA: 7.1)

**ECONOMIA: OGGI L'ANCE, RIUNITA A ROMA PER IL DIRETTIVO NAZIONALE, HA LANCIATO L'ALLARME CRISI DELL'EDILIZIA. BERLUSCONI E' INTERVENUTO ILLUSTRANDO LA SUA RICETTA. INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL
AUTORE: EMANUELA BONCHINO SPEAKER + IMMAGINI
(1) DURATA:0:01:16**



NOTIZIARIO H 21.00 (ORA: 21:04 NOTIZIA: 5.1)

POLITICA: ELEZIONI, BERLUSCONI OGGI AL DIRETTIVO DELL'ANCE A ROMA.
INTERVISTA A: SILVIO BERLUSCONI, PDL (DALL'INTERVISTA DI MENTANA SU LA7).
(1) DURATA:0:01:18

TG4 H 14.05 (ORA: 14:00 NOTIZIA: 1.1)

TITOLI:

POLITICA: MONTI-BERSANI PROVE DI ACCORDO, MA VENDOLA DICE: 'NON CI STIAMO'. BERLUSCONI IN UN INTERVENTO ALL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI: 'SE NON SI CAMBIA LA COSTITUZIONE PREMIER E MINISTRI SONO SOLO SPAVENTAPASSERI'.

ATTUALITA': NAPOLITANO IN VISITA A SAN VITTORE.

CRONACA: MPS, INTERROGATO L'EX DIRETTORE VIGNI: 'ECCO LE BUGIE DEI DIRIGENTI'. OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

CRONACA: LOCRI, SARA MORI' A 4 ANNI, SI POTEVA SALVARE. I GENITORI: "VOGLIAMO GIUSTIZIA".

CRONACA: TORNA IL GELO ARTICO.

ESTERI: USA, LICENZIATO PER LE CRITICHE AL FISICO DI MICHELLE OBAMA.

AUTORE: FILIPPO D'ACQUARONE SPEAKER + IMMAGINI.

(1) DURATA:0:02:01



TG4 H. 18.55 (ORA: 18:58 NOTIZIA: 4.1)

POLITICA: BERLUSCONI SI E' OCCUPATO DI RILANCIARE LE SUE PROPOSTE ECONOMICHE PER FAMIGLIE E IMPRESE. OGGI L'EX PREMIER ERA PRESENTE AL DIRETTIVO DELL'ANCE.
INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL (DA RADIO 24)
AUTORE: BEPPE CIERI
(1) DURATA:0:01:57



TGCOM24 H 18.00 (ORA: 18:06 NOTIZIA: 6.1)

POLITICA: ROMA, SILVIO BERLUSCONI ALL'ANCE. AGLI IMPRENDITORI EDILI RIBADISCE L'ESIGENZA DI ABBASSARE LE TASSE.
INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL.
SI VEDE LA SCRITTA: ANCE SU INSEGNA.
AUTORE: PAOLO SCARLATA.
(1) DURATA:0:01:36



TGCOM24 H 20.30 (ORA: 20:37 NOTIZIA: 6.1)

POLITICA: ROMA, NEL CORSO DELLE VISITE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE ALLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE OGGI IL LEADER DEL PDL BERLUSCONI HA INCONTRATO GLI IMPRENDITORI EDILI (ANCE NDR)

INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL

AUTORE: ANTONELLO CAPURSO

(1) DURATA:0:01:41



STUDIO APERTO H. 12.25 (ORA: 12:32 NOTIZIA: 6.1)

POLITICA: CAMPAGNA ELETTORALE, PROVE DI FUTURE ALLEANZE CON L'APERTURA DI BERSANIA MONTI.

BERLUSCONI NEL SUO DISCORSO ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE CONFERMA IL PROSSIMO SORPASSO DEL PDL NEI CONFRONTI DEL CENTRO SINISTRA

INTERVENTO DI: MARIO MONTI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

INTERVENTO DI: PIERLUIGI BERSANI, PD

INTERVENTO DI: NICHI VENDOLA, SEL

INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL

AUTORE: A. MACCHIAVELLO

(1) DURATA: 0:03:25



Data 06-02-2013
Pagina 18:38
Foglio 1

STUDIO APERTO H. 18.30 (ORA: 18:38 NOTIZIA: 6.1)

**POLITICA: BERLUSCONI ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE HA RILANCIATO LA SUA RICETTA PER LA
RIDUZIONE DELLE TASSE E HA PARLATO DI UN INCIUCIO TRA BERSANI E MONTI
INTERVENTO REGISTRATO DA RADIO 24 DI: SILVIO BERLUSCONI, PRES. DEL CONSIGLIO
AUTORE: BEPPE CIERI
(1) DURATA:0:01:50**



TG LA7 H 13.30 (ORA: 13:34 NOTIZIA: 3.1)

POLITICA: BERLUSCONI INTERVIENE ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE
INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL
AUTORE: BARBARA BATTICCIOTTO
(1) DURATA:0:02:28





TG LA7 H 13.30 (ORA: 13:44 NOTIZIA: 8.1)

ECONOMIA: L' ISTAT HA RILEVATO UNA CRESCITA DEL DIVARIO TRA NORD E SUD. L'ANCE HA DENUNCIATO OLTRE 10 000 FALLIMENTI

GRAFICO: REDDITO ITALIANI

GRAFICO: FIDUCIA ITALIANI

GRAFICO: CRISI DEI CONSUMI

AUTORE: ANTONELLA SERRANO

(1) DURATA:0:02:28



TG LA 7 H. 20.00 (ORA: 20:14 NOTIZIA: 8.1)

POLITICA: VERSO IL VOTO.

BERLUSCONI SOTTOLINEA: \\'L'IMU HA PORTATO LA NOSTRA INDUSTRIA EDILIZIA AD AVERE UN CROLLO, 360.000 DISOCCUPATI IN PIU' E 190.000 DALLE INDUSTRIE COLLEGATE ALLA'INDUSTRIA EDILIZIA (ANCE NDR)\\'

INTERVISTA A: S. BERLUSCONI PDL (OSPITE IN STUDIO).

AUTORE: ENRICO MENTANA SPEAKER

(1) DURATA:0:07:11

SKY NEWS TG 24 H. 14.00 (ORA: 14:05 NOTIZIA: 3.1)

POLITICA: BERLUSCONI DEFINISCE QUASI ULTIMATA LA RIMONTA DEL PDL E ACCUSA MONTI DI FARE DEGLI INCIUCL IL CAVALIERE OGGI OSPITE D'ONORE DEL DIRETTIVO DELL'ANCE. NEI PROSSIMI GIORNI SARANNO PRESENTI SIA BERSANI CHE MONTI. IL SETTORE EV' STATO PARTICOLARMENTE COLPITO DALLA CRISI ECONOMICA. IL PRESIDENTE BUZZETTI HA AVANZATO PROPOSTE PER IL RILANCIO CONDIVISE DA BERLUSCONI.

INTERVENTO AUDIO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL, A RADIO 24.

AUTORE: P. MOTTA.

(1) DURATA:0:02:33



GR1 H. 13.00 (ORA: 13:04 NOTIZIA: 4.1)

**POLITICA: BERLUSCONI INTERVIENE AL DIRETTIVO DELL' ANCE E TORNA A PARLARE DELL' IMPOSSIBILITA' DI GOVERNARE IL PAESE
INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL
INTERVENTO DI: ROBERTO MARONI, LEGA
AUTORE: SARA PISELLI
(1) DURATA:0:01:29**

NEWS GR PARLAMENTO H 13.30 (ORA: 13:56 NOTIZIA: 11.1)

ECONOMIA: E' SEMPRE PIU' DIFFICILI PER GLI ITALIANI ACQUISTARE UNA CASA SECONDO I DATI DELL'ANCE, CHE TORNA A SENSIBILIZZARE LA POLITICA PERCHE' SI PONGA RIMEDIO AI RITARDI NEI PAGAMENTI ALLE IMPRESE DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

AUTORE: GIULIANA PALMIOTTA E DANILO CRETARA SPEAKER.

(1) DURATA:0:00:30

VIDEO (ORA: 12.00 NOTIZIA: 1.2)

**---ATTUALITA': DIRETTA STREAMING: INCONTRO ANCE - BERLUSCONI
DURATA: 00:01:30**

VIDEO (ORA: 18:00 NOTIZIA: 1.1)

**ATTUALITA': BERLUSCONI ALL'ANCE.
INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PDL.
AUTORE: OMESSO.
(1) DURATA:0:00:17**

Costruttori. Proposta in 4 punti anche per Monti e Bersani

Berlusconi: patto con Ance quando sarò all'Economia

DAL FISCO ALLO SVILUPPO
 Il Cavaliere insiste sulle tasse («Monti abolisca subito il redditometro») ma non vuole farsi trovare spiazzato da Bersani su sviluppo e lavoro

Giorgio Santilli
 ROMA.

■ Silvio Berlusconi non abbandona il tema fiscale, chiedendo provocatoriamente a Monti di fare un decreto subito per cancellare il redditometro e precisando dai microfoni di Radio 24 che il condono «non sarà tombale ma sarà senza multe e penalità». Il Cavaliere, però, prova a spostarsi anche sui temi della crescita e del lavoro che Pier Luigi Bersani sta battendo da qualche giorno, per esempio con il «grande piano delle piccole opere per il territorio». L'ex premier va all'Ance a rilanciare le new town alle periferie delle grandi città con le case per le giovani coppie e il ruolo centrale dell'edilizia (e del «made in Italy») nel rilancio della crescita. Il guizzo con la platea degli imprenditori edili lo trova quando al presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che gli chiede di firmare un «addendum per l'edilizia» e un «patto per la

17esima legislatura», risponde apprezzando e declinando, ma assumendo comunque un impegno. «Non sarebbe giusto - dice il Cavaliere - firmare oggi questo atto senza aver fatto i necessari approfondimenti con i miei collaboratori, ma posso dire che verrò a firmarlo appena nominato ministro dell'Economia. Sarò un ministro dell'Economia per lo sviluppo».

Parole che provocano un guizzo e un applauso spontaneo (in un precedente passaggio il Cavaliere era stato costretto a chiederlo esplicitamente in una sala fin troppo silenziosa) in una categoria che, per voce di Buzzetti, ha posto per prima il nodo del ministero dell'Economia. È ormai quasi un anno che Buzzetti chiede un cambio di passo e di squadra a Via Ventiseptembre, dove non c'è stata praticamente soluzione di continuità - nella linea e nella squadra - tra Giulio Tremonti e Vittorio Grilli. Fuori i rigoristi, den-

tro gli sviluppisti, chiede il presidente dell'Ance, stanco di tagli crescenti alla spesa per investimenti pubblici e delle continue meline che hanno bloccato, rallentato o azzoppato i provvedimenti sugli incentivi al finanziamento privato di opere pubbliche, le esenzioni Imu sull'inventario dei costruttori (prontamente rilanciate ieri dal Cavaliere), i decreti sull'accelerazione dei pagamenti della Pa. Le parole di Berlusconi più che dare concretezza a un sogno, danno il senso ai costruttori che una questione politica è stata imposta al dibattito pubblico, chiunque governi. Questione che tornerà buona anche nei prossimi giorni, quando ad «Anceincontra» arriveranno Bersani e Monti.

L'ex premier ribadisce più volte un convincimento radicato, che l'economia cresce se le costruzioni vanno, ma qui neanche ci prova a dire che tutto è stato realizzato, consapevole della fatica e della lentezza con cui infrastrut-

ture e piani casa hanno marciato negli anni dei suoi Governi. E infatti preferisce un copione diverso: chiede «indulgenza, se a volte i Governi non riescono a fare quello che hanno promesso».

Nell'addendum che l'Ance ha proposto ieri al leader del Pdl e proporrà a tutte le coalizioni sono previsti quattro impegni: 1) pagare i lavori eseguiti e in particolare tutti i debiti pregressi «per porre fine a una finzione contabile che fa saltare le imprese»; 2) garantire l'accesso alla casa mediante strumenti finanziari che riattivino il circuito del credito con il coinvolgimento di Cdp, i cosiddetti casa-bond (si veda Il Sole 24 Ore del 3 febbraio). Previsti anche un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile e la eliminazione dell'Imu sull'inventario; 3) un piano per la sicurezza del territorio, per le scuole e per le grandi infrastrutture già finanziate dal Cipe; 4) il rifinanziamento e la stabilizzazione del piano città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schiavizzato.

Anche ieri per il Cavaliere una giornata impegnativa: di mattina presto a Radio 24, poi all'Ance, dove si è lasciato andare a un piccolo sfogo. «Sono schiavizzato, ieri sono arrivato a fare otto interviste a tv locali più Ballarò», ha detto di fronte alla platea dei costruttori



Verso il voto Le scelte

«Firmerò da ministro dell'Economia le richieste dei costruttori edili»

Berlusconi attacca i tecnici: loro salvatori dell'Italia? Fandonia

ROMA — I costruttori edili gli sottopongono un patto da sottoscrivere per rilanciare un settore in grave crisi. Silvio Berlusconi, ripetutamente sollecitato dal presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, condivide l'esigenza di «riaccendere il motore di un comparto che fa da traino a tutta l'economia», ma non lo firma. «Non è serio da parte mia farlo senza avere approfondito. Mi riservo di esaminarlo e se governeremo il Paese faremo un incontro serio per analizzare questi temi», osserva il Cavaliere che tuttavia rassicura Buzzetti: «Penso che lei preferisca una firma da ministro dell'Economia», confermando che esclude di andare a Palazzo Chigi in caso di vittoria. La platea non pare apprezzare. Applaudiva stancamente (benché sollecitata dall'ex premier), per puro atto di cortesia senza cioè quell'entusiasmo che ci si aspetterebbe nei confronti di chi è stato in passato un collega, inventore di un modello urbanistico che, ricorda lo stesso Cavaliere, «si

vuole replicare in alcuni Paesi dell'Est, come il Kazakistan».

Berlusconi difende quanto è stato fatto dal suo governo. E soprattutto la tenuta in ordine dei conti pubblici. Definisce «una mascalzonata pura che non possiamo accettare, una fandonia e una panzana assoluta», la tesi secondo cui il governo dei tecnici ha salvato l'Italia appena in tempo, prima che sprofondasse nel baratro. E poi obietta che «in questi tredici mesi i tecnici hanno fatto un enorme danno al quale dovremo riparare. Loro hanno aumentato di mezzo milione il numero dei disoccupati, la pressione fiscale è salita al 45% e il Pil è caduto del 3,6%». Parlando poi dello spread, Berlusconi nega che sia schizzato in alto per colpa della sua scarsa credibilità. Afferma, invece, di «essere diventato antipatico perché mi opponevo, durante le riunioni dei capi di Stato e certe volte ho fermato i lavori. Viviamo in un'Europa che preoccupa, con molti nodi che non sono sciolti e che questa sinistra o questo presidente del Consiglio non sanno sciogliere». Insomma, incalza,

«non si può adottare acriticamente una politica di austerità a trazione tedesca, quando la nostra situazione è diversa». In serata, poi, in una delle tantissime interviste concesse,

dirà che non ha alcuna intenzione di cambiare la legge sul conflitto di interessi («quella che c'è già, funziona benissimo»), escludendo anche di fare un blind trust (fondo cieco) per le sue aziende: «Non ci ho mai pensato».

Con il patto dell'Ance, sul quale c'è un «impegno con riserva» da parte di Berlusconi, si invita l'esecutivo ad attivarsi per pagare tutti i debiti contratti dalla pubblica amministrazione nei confronti delle imprese per i lavori eseguiti, ad assicurare l'accesso al credito per consentire l'acquisto della casa attraverso la promozione di strumenti finanziari e il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti. In pratica, l'Ance propone che si creino dei «casa bond», cioè delle obbligazioni a media scadenza emesse dalle banche e acquistate da investitori istituzionali per finanziare i mutui delle famiglie, un «modo per fare

fronte a una catastrofe sociale ed economica». E poi si chiede con forza di rivedere la disciplina dell'Imu e di eliminare la tassa sugli immobili non venduti. Ed è appunto da questo che muove il ragionamento di

Berlusconi: «È assolutamente sensata la richiesta di non fare pagare l'Imu sull'invenduto». Il Cavaliere difende la proposta choc sull'Imu di abolirla e restituirla. «Tutti si stanno scagliando contro, ma — dice — è una proposta possibilissima da realizzare. Se non lo farò al primo consiglio dei ministri non mi chiamerò più Berlusconi ma Giulio Cesare». Questa imposta voluta dal governo dei tecnici, sostiene, «è dissenata perché ha prodotto grande paura nelle famiglie che guardano con preoccupazione al futuro e ha portato al deprezzamento delle case». Infine, confessa, il mio sogno è quello di «essere ricordato per il piano casa come è avvenuto per Fanfani», inventore (e realizzatore) di un progetto che rilanciò l'edilizia nel dopoguerra.

Lorenzo Fuccaro

 @Lorenzo_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le promesse

Imu da abolire e da restituire

✓ L'ex presidente del Consiglio ha promesso non soltanto l'abolizione dell'Imu sulla prima casa, ma anche la restituzione di quanto già pagato nel 2012

Il condono (che non piace agli alleati)

✓ Il capo del Pdl ha parlato di un condono interno a Equitalia e ha aperto a uno «tombale». La proposta è stata però bocciata da Roberto Maroni

Irap più bassa e due sole aliquote Irpef

✓ Quoziente familiare a partire dal 2014, l'abbassamento dell'Irap, e — entro il 2015 — l'introduzione di sole due aliquote Irpef (del 23 e del 33%)

La «fidanzata»

Katarina Knezevic, 20 anni, già Miss Montenegro, è la sedicente «fidanzata» di Silvio Berlusconi. Ieri era in via Montenapoleone a fare shopping. E sul suo



L'intesa
Un momento del discorso tenuto dall'ex premier Silvio Berlusconi, 76 anni, al direttivo dell'associazione dei costruttori. Qui, tra l'altro, ha promesso l'abolizione dell'Imu sugli immobili invenduti da chi li ha costruiti

telefono si può notare un'immagine dell'ex premier. È lei stessa ad aver dichiarato che il Cavaliere le ha regalato un anello di fidanzamento e che Arcore è «casa sua»



Berlusconi: "Inciucio Pd-Centro" Ma davanti ai costruttori è costretto a chiedere l'applauso

"Non votate partiti piccoli". E gli alleati insorgono

CARMELO LOPAPA

ROMA — «A questo punto mi aspettavo almeno un applauso». Sono trascorsi quaranta minuti dall'inizio del profluvio di Silvio Berlusconi davanti alla platea degli imprenditori del mattone, nella sede Ance di Roma. Neanche un applauso, finché a quel punto le prime due file occupate dallo staff del Cavaliere, da deputati e senatori come Lorenzin e Malan e da qualche imprenditore amico, si scioglie di un plauso riparatorio.

La platea resterà molto tiepida per l'intera ora del solito intervento fiume, in una sala che nel 2008 — raccontano i dirigenti di via Guattani — era gremita perfino fuori e per riempire la quale ieri hanno dovuto chiamare dipendenti e funzionari dell'Associazione ai piani superiori. Almeno per coprire i posti a sedere. Tant'è, l'ex premier, alla fine, si rifiuta di sottoscrivere il «patto» che il presidente dei costruttori Paolo Buzz-

zetti gli sottopone, come farà nei prossimi giorni con Monti e gli altri leader. «Faremo un nuovo incontro dopo, firmerò da ministro dell'Economia, non credo sia serio farlo ora» taglia corto lui alquanto indispettito. Un nervosismo che nasce anche dalla consapevolezza che lo «shock» Imu non sembra aver sfondato nei sondaggi come si aspettava. Anche se a Palazzo Grazioli restano in attesa soprattutto del sondaggio Euro-media, tra qualche ora.

E dire che il Cavaliere ce la mette tutta per imbonire i suoi «colleghi», come li definisce più volte nel suo intervento. Per altro con i cavalli di battaglia di questa campagna. «In quattro anni arriveremo alla riduzione dell'Irap», «Costruiremo le new town, sogno di essere ricordato per il piano casa come Fanfani», «Non faremo pagare l'Imu sugli immobili invenduti e i magazzini», «Restituirò l'Imu e rilanceremo l'economia». I vertici dell'Ance confesseranno all'uscita la loro delusione, non

solo perché lo staff del leader Pdl alla fine ha preferito evitare le domande e per la mancata firma del patto, ma anche per quella tirata sulle new town alle quali l'associazione costruttori ha dichiarato guerra da tempo, invocando piuttosto «riqualificazione delle città e rinascita dei centri storici». Nessuno però aveva informato l'ospite. Che intanto vola via per prepararsi al faccia a faccia di cinque minuti in serata con Mentana.

Ma già in mattinata, a Radio 24, aveva attaccato i competitori Monti e Bersani, rei di aver «confessato apertamente l'inciucio», si era detto contrario alle nozze gay «per religione e per tradizione, i tempi non sono maturi», ma favorevole alla «regolarizzazione delle coppie di fatto». Ma l'appuntamento clou è appunto alle 20 al Tg La7. Botta e risposta acceso. Il Cavaliere: «Non mi chiamerò più Berlusconi se nel primo consiglio dei ministri non abolirò e restituirò l'Imu». Mentana: «E come si chiamerà?» Lui:

«Giulio Cesare». Con che soldi la restituirete? «C'è una canea di cialtroni che dice stupidaggini, possibilissimo trovare quattro miliardi una tantum». Farà un blind trust per le sue aziende? «Mai pensato, una legge sul conflitto di interessi c'è già e funziona». Se vince sarà premier? «No, farò il ministro dell'Economia». Lei attacca Monti ma ha approvato tutti i suoi provvedimenti, Imu compresa. «Noi siamo stati formalmente in maggioranza, ma sostanzialmente all'opposizione».

A scatenare tuttavia la rivolta degli alleati di Fratelli d'Italia è l'ennesimo appello di Berlusconi a «non votare i piccoli partiti», scandito fin dal mattino. Meloni, La Russa, Crosetto chiedono un chiarimento al capo. In privato tempestano di telefonate di protesta Angelino Alfano, accusano il Pdl di «fuoco amico». Nera la Meloni: «Le dichiarazioni di Berlusconi cominciano a essere di cattivo gusto».

Il centrodestra

Cambierà nome

Non mi chiamerò più Berlusconi se nel primo consiglio dei ministri non restituirò l'Imu

Come Fanfani

Costruiremo le new town, sogno di essere ricordato per il piano casa come lo è stato Amintore Fanfani





L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI CHIEDE UNA SVOLTA ALLA POLITICA

La crisi strozza le costruzioni

Persi mezzo milione di posti

Buzzetti: «L'Imu ha ulteriormente raffreddato le compravendite»

ROSARIA TALARICO
ROMA

Oltre mezzo milione di posti di lavoro persi, 10 mila aziende fallite e l'Imu che rende meno appetibile la casa come investimento. È il quadro della crisi in edilizia. I dati li ha snocciolati ieri il presidente dell'Ance (l'associazione dei costruttori), Paolo Buzzetti incontrando il leader del Pdl, Silvio Berlusconi. Per esemplificare la gravità della situazione Buzzetti ha fatto il paragone con altre gravi crisi: «Il settore delle costruzioni ha perso dall'inizio della crisi,

360mila posti di lavoro. Come se avessero chiuso 72 Ilva, 450 Alcoa o 277 Termini Imerese». Un numero che sale a 550 mila, considerando l'indotto.

Altro campanello d'allarme: il peso delle tasse sulla casa che supera i 44 miliardi di euro, di cui ben 23 derivano dall'Imu. Nel 2012 sono state nove le voci di tassazione sul possesso degli immobili, pari a circa 12 miliardi di euro. «Nella tempesta in cui siamo, abbiamo drammaticamente spento il motore dell'edilizia. Spero che non abbiamo buttato via anche le chiavi». La richiesta al futuro governo è dunque quella di una maggiore attenzione per il settore, «pilastro dell'economia italiana», secondo Buzzetti l'unico in grado di creare occupazione in tempi rapidi perché «nell'edilizia si acquistano beni e servizi dall'80% dei settori economici. E ogni miliardo

investito in questo settore genera un giro d'affari di 3,374 miliardi e crea 17mila nuovi posti». Il cahier de doléances continua con la constatazione di come sia sempre più difficile per gli italiani acquistare una casa. Nel 2012 i mutui per le famiglie si sono dimezzati e le compravendite sono diminuite del 23,9%, 140mila unità. Dal 2007 (anno di inizio della crisi) ad oggi gli investimenti in nuove abitazioni si sono ridotti del 54,2%. E negli ultimi sei anni il numero delle compravendite si è ridotto del 48%. Intanto dice l'Ance, «la liquidità per le imprese è ai minimi storici. Nel 2012 il calo dei prestiti alle imprese è stato del 9%». A ciò si aggiungono i ritardi enormi nei pagamenti del pubblico. «Il debito nei confronti delle imprese di costruzione è stimato intorno ai 19 miliardi», avverte l'associazione dei costruttori. «Bisogna assolutamente cambiare politica», sostiene Buzzetti pro-

ponendo come soluzioni i «casa bond», obbligazioni emesse dalle banche per finanziare i mutui delle famiglie; poi un piano di edilizia sociale sostenibile; una versione più equa dell'Imu, resa progressiva e parametrata in base al reddito e l'eliminazione dell'Imu sull'inventuto.

Sono queste le proposte dell'Ance per la prossima legislatura presentate a Berlusconi, nel primo degli incontri con i leader politici in vista delle prossime elezioni. L'associazione costruttori chiede più investimenti, meno costo del lavoro e norme per salvaguardare le imprese che falliscono. «Non c'è crescita senza costruzioni» ha concluso Buzzetti, ricordando che fin quando anche le costruzioni non risaliranno la china l'economia non potrà tornare a crescere. Perché le costruzioni rappresentano l'11% della ricchezza del Paese. E hanno un vantaggio: creano occupazione sul territorio nazionale, senza possibilità di delocalizzazione.



Il settore costruzioni sente gli effetti pesanti della crisi



- / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16 / 17 / 18 / 19 / 20 / 21 / 22 / 23 / 24 / 25 / 26 / 27 / 28 / 29 / 30 / 31 / 32 / 33 / 34 / 35 / 36 / 37 / 38 / 39 / 40 / 41 / 42 / 43 / 44 / 45 / 46 / 47 / 48 / 49 / 50 / 51 / 52 / 53 / 54 / 55 / 56 / 57 / 58 / 59 / 60 / 61 / 62 / 63 / 64 / 65 / 66 / 67 / 68 / 69 / 70 / 71 / 72 / 73 / 74 / 75 / 76 / 77 / 78 / 79 / 80 / 81 / 82 / 83 / 84 / 85 / 86 / 87 / 88 / 89 / 90 / 91 / 92 / 93 / 94 / 95 / 96 / 97 / 98 / 99 / 100 / 101 / 102 / 103 / 104 / 105 / 106 / 107 / 108 / 109 / 110 / 111 / 112 / 113 / 114 / 115 / 116 / 117 / 118 / 119 / 120 / 121 / 122 / 123 / 124 / 125 / 126 / 127 / 128 / 129 / 130 / 131 / 132 / 133 / 134 / 135 / 136 / 137 / 138 / 139 / 140 / 141 / 142 / 143 / 144 / 145 / 146 / 147 / 148 / 149 / 150 / 151 / 152 / 153 / 154 / 155 / 156 / 157 / 158 / 159 / 160 / 161 / 162 / 163 / 164 / 165 / 166 / 167 / 168 / 169 / 170 / 171 / 172 / 173 / 174 / 175 / 176 / 177 / 178 / 179 / 180 / 181 / 182 / 183 / 184 / 185 / 186 / 187 / 188 / 189 / 190 / 191 / 192 / 193 / 194 / 195 / 196 / 197 / 198 / 199 / 200 / 201 / 202 / 203 / 204 / 205 / 206 / 207 / 208 / 209 / 210 / 211 / 212 / 213 / 214 / 215 / 216 / 217 / 218 / 219 / 220 / 221 / 222 / 223 / 224 / 225 / 226 / 227 / 228 / 229 / 230 / 231 / 232 / 233 / 234 / 235 / 236 / 237 / 238 / 239 / 240 / 241 / 242 / 243 / 244 / 245 / 246 / 247 / 248 / 249 / 250 / 251 / 252 / 253 / 254 / 255 / 256 / 257 / 258 / 259 / 260 / 261 / 262 / 263 / 264 / 265 / 266 / 267 / 268 / 269 / 270 / 271 / 272 / 273 / 274 / 275 / 276 / 277 / 278 / 279 / 280 / 281 / 282 / 283 / 284 / 285 / 286 / 287 / 288 / 289 / 290 / 291 / 292 / 293 / 294 / 295 / 296 / 297 / 298 / 299 / 300 / 301 / 302 / 303 / 304 / 305 / 306 / 307 / 308 / 309 / 310 / 311 / 312 / 313 / 314 / 315 / 316 / 317 / 318 / 319 / 320 / 321 / 322 / 323 / 324 / 325 / 326 / 327 / 328 / 329 / 330 / 331 / 332 / 333 / 334 / 335 / 336 / 337 / 338 / 339 / 340 / 341 / 342 / 343 / 344 / 345 / 346 / 347 / 348 / 349 / 350 / 351 / 352 / 353 / 354 / 355 / 356 / 357 / 358 / 359 / 360 / 361 / 362 / 363 / 364 / 365 / 366 / 367 / 368 / 369 / 370 / 371 / 372 / 373 / 374 / 375 / 376 / 377 / 378 / 379 / 380 / 381 / 382 / 383 / 384 / 385 / 386 / 387 / 388 / 389 / 390 / 391 / 392 / 393 / 394 / 395 / 396 / 397 / 398 / 399 / 400 / 401 / 402 / 403 / 404 / 405 / 406 / 407 / 408 / 409 / 410 / 411 / 412 / 413 / 414 / 415 / 416 / 417 / 418 / 419 / 420 / 421 / 422 / 423 / 424 / 425 / 426 / 427 / 428 / 429 / 430 / 431 / 432 / 433 / 434 / 435 / 436 / 437 / 438 / 439 / 440 / 441 / 442 / 443 / 444 / 445 / 446 / 447 / 448 / 449 / 450 / 451 / 452 / 453 / 454 / 455 / 456 / 457 / 458 / 459 / 460 / 461 / 462 / 463 / 464 / 465 / 466 / 467 / 468 / 469 / 470 / 471 / 472 / 473 / 474 / 475 / 476 / 477 / 478 / 479 / 480 / 481 / 482 / 483 / 484 / 485 / 486 / 487 / 488 / 489 / 490 / 491 / 492 / 493 / 494 / 495 / 496 / 497 / 498 / 499 / 500 / 501 / 502 / 503 / 504 / 505 / 506 / 507 / 508 / 509 / 510 / 511 / 512 / 513 / 514 / 515 / 516 / 517 / 518 / 519 / 520 / 521 / 522 / 523 / 524 / 525 / 526 / 527 / 528 / 529 / 530 / 531 / 532 / 533 / 534 / 535 / 536 / 537 / 538 / 539 / 540 / 541 / 542 / 543 / 544 / 545 / 546 / 547 / 548 / 549 / 550 / 551 / 552 / 553 / 554 / 555 / 556 / 557 / 558 / 559 / 560 / 561 / 562 / 563 / 564 / 565 / 566 / 567 / 568 / 569 / 570 / 571 / 572 / 573 / 574 / 575 / 576 / 577 / 578 / 579 / 580 / 581 / 582 / 583 / 584 / 585 / 586 / 587 / 588 / 589 / 590 / 591 / 592 / 593 / 594 / 595 / 596 / 597 / 598 / 599 / 600 / 601 / 602 / 603 / 604 / 605 / 606 / 607 / 608 / 609 / 610 / 611 / 612 / 613 / 614 / 615 / 616 / 617 / 618 / 619 / 620 / 621 / 622 / 623 / 624 / 625 / 626 / 627 / 628 / 629 / 630 / 631 / 632 / 633 / 634 / 635 / 636 / 637 / 638 / 639 / 640 / 641 / 642 / 643 / 644 / 645 / 646 / 647 / 648 / 649 / 650 / 651 / 652 / 653 / 654 / 655 / 656 / 657 / 658 / 659 / 660 / 661 / 662 / 663 / 664 / 665 / 666 / 667 / 668 / 669 / 670 / 671 / 672 / 673 / 674 / 675 / 676 / 677 / 678 / 679 / 680 / 681 / 682 / 683 / 684 / 685 / 686 / 687 / 688 / 689 / 690 / 691 / 692 / 693 / 694 / 695 / 696 / 697 / 698 / 699 / 700 / 701 / 702 / 703 / 704 / 705 / 706 / 707 / 708 / 709 / 710 / 711 / 712 / 713 / 714 / 715 / 716 / 717 / 718 / 719 / 720 / 721 / 722 / 723 / 724 / 725 / 726 / 727 / 728 / 729 / 730 / 731 / 732 / 733 / 734 / 735 / 736 / 737 / 738 / 739 / 740 / 741 / 742 / 743 / 744 / 745 / 746 / 747 / 748 / 749 / 750 / 751 / 752 / 753 / 754 / 755 / 756 / 757 / 758 / 759 / 760 / 761 / 762 / 763 / 764 / 765 / 766 / 767 / 768 / 769 / 770 / 771 / 772 / 773 / 774 / 775 / 776 / 777 / 778 / 779 / 780 / 781 / 782 / 783 / 784 / 785 / 786 / 787 / 788 / 789 / 790 / 791 / 792 / 793 / 794 / 795 / 796 / 797 / 798 / 799 / 800 / 801 / 802 / 803 / 804 / 805 / 806 / 807 / 808 / 809 / 810 / 811 / 812 / 813 / 814 / 815 / 816 / 817 / 818 / 819 / 820 / 821 / 822 / 823 / 824 / 825 / 826 / 827 / 828 / 829 / 830 / 831 / 832 / 833 / 834 / 835 / 836 / 837 / 838 / 839 / 840 / 841 / 842 / 843 / 844 / 845 / 846 / 847 / 848 / 849 / 850 / 851 / 852 / 853 / 854 / 855 / 856 / 857 / 858 / 859 / 860 / 861 / 862 / 863 / 864 / 865 / 866 / 867 / 868 / 869 / 870 / 871 / 872 / 873 / 874 / 875 / 876 / 877 / 878 / 879 / 880 / 881 / 882 / 883 / 884 / 885 / 886 / 887 / 888 / 889 / 890 / 891 / 892 / 893 / 894 / 895 / 896 / 897 / 898 / 899 / 900 / 901 / 902 / 903 / 904 / 905 / 906 / 907 / 908 / 909 / 910 / 911 / 912 / 913 / 914 / 915 / 916 / 917 / 918 / 919 / 920 / 921 / 922 / 923 / 924 / 925 / 926 / 927 / 928 / 929 / 930 / 931 / 932 / 933 / 934 / 935 / 936 / 937 / 938 / 939 / 940 / 941 / 942 / 943 / 944 / 945 / 946 / 947 / 948 / 949 / 950 / 951 / 952 / 953 / 954 / 955 / 956 / 957 / 958 / 959 / 960 / 961 / 962 / 963 / 964 / 965 / 966 / 967 / 968 / 969 / 970 / 971 / 972 / 973 / 974 / 975 / 976 / 977 / 978 / 979 / 980 / 981 / 982 / 983 / 984 / 985 / 986 / 987 / 988 / 989 / 990 / 991 / 992 / 993 / 994 / 995 / 996 / 997 / 998 / 999 / 1000

Berlusconi: via subito il redditometro

«Il signor premier dice che si può cambiare: potrebbe farlo domattina. Invece inciucia con Bersani»

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

La platea dei costruttori edili è sempre stata generosa con l'ex collega Berlusconi. Negli anni scorsi gli incontri nelle sedi dell'Ance erano affollatissimi, con lunghe code di persone in attesa di entrare nel salone delle conferenze. Ieri invece non c'era il pubblico delle grandi occasioni (molti impiegati e funzionari dell'associazione) ed era piuttosto freddo. Anche quando il Cavaliere ha condiviso l'analisi sulla crisi del settore costruzioni (360 mila posti di lavoro persi; 550 mila con l'indotto) e la terapia indicata dal presidente dell'Ance Paolo Buzzetti. L'ex premier ha dovuto perfino chiedere l'applauso dopo aver rilanciato la promessa di abolire l'Imu e restituire quella pagata nel 2012. Promessa «possibilissima da realizzare», ma che non sembra avere mosso

molti consensi a suo favore.

Per Mannheim solo un italiano su quattro pensa che Berlusconi sia in grado di realizzarla e tra gli indecisi (grande bacino di elettori che prima votavano centrodestra), soltanto il 4% risponde positivamente. Grosso modo sono gli stessi dati deludenti che vengono fuori dai sondaggi della Ghisleri (Euromedia). Ma la sondaggista di fiducia non si è limitata a compulsare gli italiani sull'Imu. Intanto tra giovani e delusi della politica sta registrando «crescita pazzesca di Grillo» rispetto al quale Berlusconi dedica molta attenzione, sia per i temi sia per il linguaggio. Euromedia ha poi messo sotto osservazione gli effetti che può avere il dialogo sulle future alleanze di governo tra Monti e Bersani. Luci accese pure su come utilizzare il tema sollevato da Obama, che porta in tribunale la più grande agenzia di rating, Standard & Poor's, per la sopravvalutazione dei mutui subprime e

il conseguente turbamento dei mercati finanziari.

Non è un caso se Brunetta si è tuffato sull'argomento: «Sarebbe il caso di riflettere un po' di più e meglio sulla tempesta perfetta di speculazione finanziaria che ha colpito alcuni Paesi (Italia e Spagna) dell'eurozona dal luglio 2011». È il tema che Berlusconi ha sollevato diverse volte, anche ieri, sul comportamento della Deutsche Bank che durante gli ultimi mesi del suo governo diede il via alla vendita speculativa di titoli pubblici italiani. Seguita da tanti altri operatori finanziari. Una tesi che consente al Cavaliere di sostenere di non aver lasciato l'Italia sull'orlo del baratro. Dirlo «è una mascalzonata pura». Il danno vero l'avrebbe fatto Monti con l'Imu e l'austerità sotto dettatura della Merkel. Ma voi, ha osservato ieri sera Enrico Mentana nell'intervista del Tg La7, avete votato tutto, Alfano andava ai vertici della strana maggioranza a Palazzo Ghigi... «Io no, ero all'oppo-

sizione», ha risposto con nonchalance il Cavaliere, che ha accusato chi mette in dubbio la copertura sulla restituzione dell'Imu di essere una «canea di cialtroni». «Non mi chiamerò più Silvio Berlusconi e non starò più in Italia se, avendo avuto dagli italiani la maggioranza in Parlamento, nel primo Consiglio dei ministri non avrò abolito l'Imu e restituito l'Imu pagata nel 2012». E se non si chiamerà più Silvio Berlusconi, gli ha chiesto sarcastico Mentana, come si chiamerà? «Giulio Cesare», è stata la «modesta» risposta dell'ospite.

Nel mirino del bazuka dell'ex premier c'è sempre il suo successore che gli contende i voti tra gli elettori che votavano centrodestra. «Il signor presidente del Consiglio ha detto che il redditometro si può cambiare: potrebbe fare domani mattina un decreto per abolirlo. Intanto inciucia con Bersani. Loro sono dei «correligionari», sono uniti dalla religione delle tasse».

**Sul Pd e Scelta Civica:
«Sono dei correligionari,
uniti dalla
religione delle tasse»**

**Per Mannheim solo
un italiano su quattro
crede realizzabile
la promessa sull'Imu**



**L'ex premier
Silvio
Berlusconi
leader
del Pdl
ancora
all'attacco
su economia
e fisco**



Crisi, l'allarme dei costruttori: sulla casa tasse per 44 miliardi

► Buzzetti: con l'Imu imposte a livelli record ► Compravendite nel 2012 giù del 24% sul settore, boom di fallimenti per le imprese andati in fumo 550 mila posti di lavoro

IL CASO

ROMA Oltre 550 mila posti persi, 10 mila aziende fallite, con una pressione fiscale sul mattone che è passata in un anno da 32,3 a 44,1 miliardi di euro, battendo ogni record europeo. L'allarme dei costruttori è tutto in queste cifre che fotografano la drammatica crisi del settore. Sempre più stretto tra la mannaia del fisco, le difficoltà congiunturali e il credito al contagocce. «E' come se fossero andati in fumo - spiega il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti - i posti di lavoro di 72 Ilva di Taranto, 450 Alcoa o di 277 Termini Imerese, eppure quasi nessuno ne parla».

EMORRAGIA OCCUPAZIONALE

Una emorragia che sembra senza fine e che configura l'inizio di un pericoloso processo di deindustrializzazione. Del resto, sottolinea Buzzetti, il settore ha visto una erosione spaventosa degli investimenti pubblici, diminuiti del 70% dal 1990 ad oggi, e l'aumento dei vincoli europei con il patto di stabilità interno. A dare la spallata finale è stato però l'arrivo dell'Imu che insieme alle altre imposte sugli immobili

ha portato il livello di tassazione ad oltre 44 miliardi (di cui 23 miliardi dall'Imu), il 36,8% in più ri-

spetto al 2011. Insomma, il più importante bene rifugio degli italiani è diventato quello più tassato.

EMERGENZA MUTUI

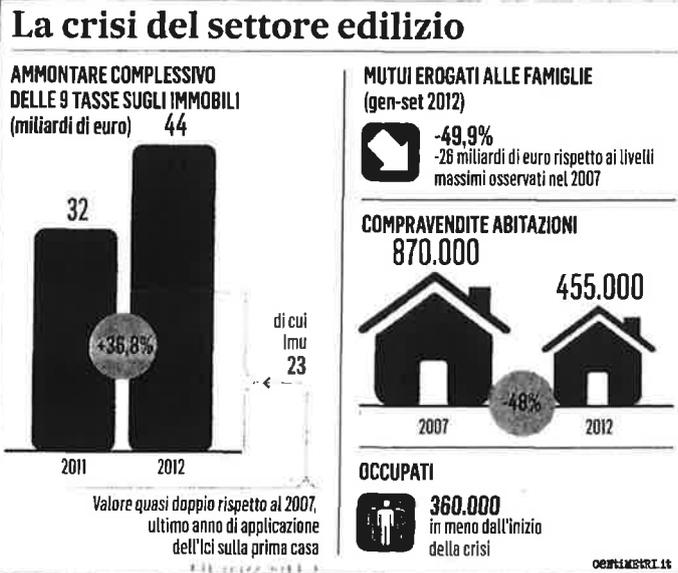
Inoltre, sulla casa c'è un'emergenza-mutui che rende sempre più difficile acquistare. Nel 2012 i mutui per le famiglie si sono di fatto dimezzati, mentre negli altri paesi la tendenza è opposta: in Francia, ad esempio, i mutui alla famiglie sono aumentati del 2,3%. Il risultato di tutto ciò è che le compravendite sono crollate del 24% nel 2012. E la tendenza è negativa. Per l'Ance si tratta di una «vera e propria catastrofe sociale ed economica. In quanto intere fasce della popolazione non possono più avere una casa di proprietà né accedere al mercato sempre più oneroso degli affitti». Per affrontare l'emergenza l'Ance propone i «casa bond»: obbligazioni a media lunga scadenza emesse dalle banche e acquistate da investitori istituzionali per finanziarie i mutui delle famiglie sia per l'acquisto che per la ristrutturazione e manu-

tenzione dell'abitazione. Ma anche un piano di edilizia sociale sostenibile per superare il disagio abitativo delle fasce deboli e un'Imu più equa: resa progressiva e parametrata in base al reddito.

Ribadita poi la richiesta di eliminare l'Imu sull'inventuro, perché «nessun altro settore industriale paga per un bene che non ha ancora venduto». Non c'è più tempo da perdere, dice Buzzetti che ha incontrato ieri Silvio Berlusconi, perché negli ultimi sei anni il numero delle compravendite si è ridotto del 48% passando da 870 mila a circa 455 mila transazioni. Proprio il leader del Pdl non ha voluto firmare il patto con i costruttori, pur condividendolo nei principi ispiratori. «Lo farò solo quando sarò ministro dell'Economia», ha spiegato, ribadendo che quando sarà al governo restituirà l'Imu. Buzzetti lo ha comunque incalzato chiedendo alla politica un immediato cambiamento di rotta. «Non c'è crescita senza costruzioni. E nella tempesta in cui siamo è stato fatto il grave errore di aver spento il motore dell'edilizia, spero che non abbiamo anche buttato le chiavi».

U. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«SE AL PRIMO
CONSIGLIO
DEI MINISTRI
NON TOLGO L'IMU
CAMBIO NOME
MI CHIAMERO CESARE»**

Berlusconi

«Sinistra cialtrona Conflitto d'interessi la legge c'è già»

► L'ex premier ostenta sicurezza sul sorpasso. Nei dossier di palazzo Grazioli in bilico anche Friuli e Calabria

IL CENTRODESTRA

ROMA «Gli altri non hanno niente da dire, sono dei cialtroni». «La sinistra inciucia con Monti. Chi vota per Monti, Fini e Casini vota per Bersani». Ma anche: «Se vinciamo, nessuna nuova legge sul conflitto d'interessi, perché quella che c'è già funziona e io non intendo affidare Mediaset ad alcun blind trust». In compenso, i due decreti legge da fare subito, il giorno del primo Consiglio dei ministri, sono l'abolizione dell'Imu sulla prima casa e restituire l'Imu stessa a chi l'ha già pagata «o non mi chiamo più Berlusconi... mi chiamerò Giulio Cesare!». Silvio Berlusconi anche ieri è andato avanti lancia in resta contro il centro, la sinistra e i «partiti piccoli che danneggiano l'Italia».

LA RIVOLTA DEI PICCOLI

La giornata comincia male, arrivando in ritardo all'appuntamento con i microfoni di Radio 24, e finisce peggio, battibeccando con En-

rico Mentana che lo ospita negli studi del tg de La 7. «Mancano 17 giorni al voto e non vi dico cosa mi fanno fare: sono schiavizzato, martedì ho fatto otto interviste a televisioni locali più Ballarò», si sfoga al-

l'ora di pranzo davanti alla platea dell'Ance. La verità è che dentro la coalizione di centrodestra il mare è mosso, se non agitato: l'altro ieri i distinguo della Lega di Maroni (e, soprattutto, di Tosi), ieri quelli della neo-formazione Fratelli d'Italia, i cui principali esponenti - da Ignazio La Russa a Giorgia Meloni, passando per Guido Crosetto - hanno sparato ad alzo zero contro Berlusconi che continua a ripetere che «non bisogna votare i piccoli parti-

ti». Solo il mitico, se non fantomatico, sorpasso in cui Berlusconi crede ciecamente, potrebbe sanare tante ferite.

I SONDAGGI

I sondaggi che gli sforna settimanalmente Alessandra Ghisleri, guida del team di Euromedia Research, gli stanno dando la carica giusta: «Ci danno solo a due punti in meno rispetto al centrosinistra e io penso che la rimonta già c'è». La Pizia dell'ex-premier prova a smussare: «I nuovi sondaggi saranno pronti oggi, ma quello che per un politico vale per un giorno, un cittadino ci mette un mese a elaborarlo e questa campagna elettorale è brevissima. In ogni caso - assicura la Ghisleri - anche se tra me e altri colleghi il divario tra le due coa-

lizioni è più ampio, la forbice resta del 2,5-3,0% al massimo ed è tutta recuperabile». Dalla war room di Arcore arriva un boatos: non solo Lombardia, Veneto e Sicilia, ma pure Friuli e Calabria sarebbero tornate regioni contendibili al Senato. Non solo la Ghisleri, ma anche molti parlamentari - ieri, per esempio, il ligure Michele Scandroglio, in trasferta romana - sono sicuri che «gli indecisi voteranno per noi».

ALLARME GRILLO

A preoccupare i berluscones, in realtà, non è il Pd che, sempre per la Ghisleri, «ha già fatto il pieno dei suoi voti», e neppure i centristi, ma Grillo. «Parla agli astenuti, agli indecisi, ai fluttuanti ed è una vera macchina da guerra», sospirano i berlusconiani. Ieri mattina Berlusconi è stato anche dai costruttori edili, ma non ha voluto firmare il programma d'intenti che l'Ance gli ha sottoposto. Spiega Beatrice Lorenzin, una delle teste d'uovo del programma del Pdl: «Siamo d'accordo con le loro proposte e la crisi dell'edilizia è drammatica, specie nel Lazio, ma con Brunetta prima dobbiamo studiare le coperture, poi decidiamo se firmare l'appello». Il volto giudiziario del Pdl.

Ettore Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvio Berlusconi con il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

seguici su

OROSCOPO DI BRANCO

IL METEO Roma

Economia

Mercoledì 6 Febbraio - agg.17:06



HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA MOTORI MODA BENESSERE VIAGGI CASA

Crisi, l'allarme dei costruttori sulle case: «Compravendite giù del 24% nel 2012»

L'Ance: «Persi 550mila posti di lavoro, mutui dimezzati. Troppe tasse, serve lmu più equa»

PER APPROFONDIRE crisi, ance, case, costruttori



Icone per commenti e social media

ROMA - Trentocinquantamila posti di lavoro persi nel settore delle costruzioni da inizio crisi. 550mila con l'indotto. Ed «un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinato a crescere». È l'allarme dei costruttori dell'Ance, che hanno evidenziato come la casa è diventato il bene più tassato per «un ammontare che arriva a oltre 44 miliardi di euro» di cui «ben 23 dall'Imu» ed hanno chiesto i "casa bond", obbligazioni emesse dalle banche per finanziare i mutui delle famiglie, poi un piano di edilizia sociale sostenibile e una lmu più equa».

Il crollo delle compravendite. È sempre più difficile per gli italiani acquistare una casa: nel 2012 i mutui per le famiglie si sono dimezzati, e le compravendite sono diminuite del 23,9%, ovvero di 140mila unità. Dal 2007 (inizio crisi) ad oggi gli investimenti in nuove abitazioni si sono ridotti del 54,2%. E negli ultimi sei anni il numero delle compravendite si è ridotto del 48% passando da 870mila a circa 455mila transazioni. Intanto, indica ancora l'Ance, «la liquidità per le imprese è ai minimi storici. Nel 2012 il calo dei prestiti alle imprese è stato del 9%, confermando un pesantissimo trend negativo in atto dal 2007».

«La P.a. continua a non pagare. Il debito nei confronti delle imprese di costruzione è stimato intorno ai 19 miliardi. Le imprese non riescono più ad aspettare e chiudono in centinaia», avverte l'associazione dei costruttori. «Bisogna assolutamente cambiare politica», chiede il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti: «Nella tempesta in cui siamo abbiamo spento il motore dell'edilizia, spero che non abbiamo anche buttato le chiavi. Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, siamo in una situazione difficilissima anche dal punto di vista sociale», ha sottolineato Buzzetti, rivolgendosi a Silvio Berlusconi, che oggi ha incontrato i costruttori.

Allarme e tasse. «La casa, il più importante bene rifugio degli italiani, è diventato il bene più tassato». Con «ben 9 voci di tassazione sul possesso degli immobili», ed «un ammontare che arriva a oltre 44 mld di euro» di cui «ben 23 derivano dall'Imu», sottolineano i costruttori, che chiedono i "casa bond", obbligazioni emesse dalle banche per finanziare i mutui delle famiglie, poi «un piano di edilizia sociale sostenibile», una «lmu più equa: va resa progressiva e parametrata in base al reddito e di eliminare l'Imu sull'invenduto».

CONDIVIDI L'ARTICOLO

(7) COMMENTI DEI LETTORI

OGGI IN PRIMO PIANO

Monti, ultimatum a Bersani per alleanza: se vuole collaborare faccia delle scelte
ROMA - «Immagino che se Bersani è interessato, come ha dichiarato, a...

Berlusconi: «Monti e Bersani hanno confessato l'incluso. Condono? Troverò accordo con Maroni»

ROMA - «Bersani e Monti hanno confessato apertamente la loro volontà...»

Aereo fuori pista, indagini su Alitalia «Frode nella vendita dei biglietti»

ROMA - Il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola, che...

EDIZIONI LOCALI

ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE



Roma, raid pub di Campo de' Fiori Tre arresti: due sono ultras della Lazio

ROMA - Tre persone sono state arrestate dalla Polizia con l'accusa di...

GUARDA TUTTE LE NEWS DI ROMA

ABRUZZO MARCHE UMBRIA



Chieti, sospeso per sei mesi Tenaglia «Cifre ridicole, chiarito tutto»

CHIETI - L'accusa sostiene che eseguiva visite mediche nell'orario di...

GUARDA TUTTE LE NEWS DELL' ABRUZZO

SEGUICI su facebook



Il Messaggero.it piace a 97.178 persone.



Plug-in sociale di Facebook

LE NEWS PIÙ LETTE

OGGI SETTIMANA MESE

PRIMO PIANO

Terremoto 3.5 tra Bologna e Ravenna in migliaia passano la notte all'aperto
BOLOGNA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 2.36 tra le province di...

PRIMO PIANO

Il cedimento di Berlusconi a Ballarò e il finto pugno come Bossi

ROMA - «Sono irresistibile», ha sostenuto ieri sera Silvio Berlusconi durante la trasmissione.

SPETTACOLI

Crozza fa Berlusconi a Ballarò VIDEO

ROMA - Crozza torna a impersonare Berlusconi a Ballarò ed è un successo. «Senti Giova -...

ROMA

Tacito e la scritta choc, lo studente: «I miei compagni sono con me»

ROMA - «Non mi aspettavo tutto questo casino», ammette Giovanni –, il nome è di...

SOCIETÀ

Robert De Niro piange in diretta tv VIDEO

Che cosa ha portato Robert De Niro e il cast del film "Il lato positivo" fino a piangere? De Niro...

CASA

RISCO NORME CONDOMINIO GUIDE

il caso La proposta dell'Ance: bond per finanziare i mutui delle famiglie

Il governo strozza l'edilizia: persi 550mila posti

I costruttori incontrano Berlusconi. «Sulla casa 9 balzelli diversi, una catastrofe»

Antonio Signorini

Roma È come se avessero sequestrato 72 Ilva di Taranto, serrato i cancelli di 277 Fiat-Termini Imerese, cancellato 450 Alcoa. I cantieri che chiudono fanno meno rumore, forse perché le fabbriche mantengono il primato di luogo simbolo del lavoro. Ma la crisi dell'edilizia ha assunto le dimensioni di un dramma nazionale. E - con buona pace di chi pensa che tassando il mattone si colpiscano le rendite dei ricchi - gli effetti sono tutti sfavore della produzione e dell'occupazione.

«Il settore delle costruzioni ha perso, dall'inizio della crisi, 360mila posti di lavoro». Ma «se si considera l'indotto arriviamo a 550mila unità». Il bilancio è firmato da Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori che ieri ha visto Silvio Berlusconi, primo di una serie di incontri con le forze politiche per esporre lo stato del settore, in vista delle elezioni.

Il salasso di posti di lavoro è colpa della crisi mondiale, ma anche della

pressione fiscale che era già alta ed è diventata insostenibile a causa dell'introduzione dell'Imu. Le tasse sulla casa sono nove. Portano alle casse dello stato 44 miliardi di euro. Di questi, ha calcolato l'Ance, ben 23 derivano dall'Imu, un valore che è quasi il doppio di quello registrato nel 2007, ultimo anno di applicazione dell'Ici sulla prima casa.

I fallimenti di aziende sono stati quasi 10mila. Un record, ma la cifra «è destinata ancora a crescere», assicura Buzzetti. Da qui la richiesta, accolta da Berlusconi, di eliminare l'Imu quanto meno dagli immobili che sono stati costruiti ma non venduti.

I casi non sono pochi, come emerge dalle compravendite, «crollate del 24% nel 2012». Colpa, in questo caso, anche della difficoltà nell'accesso al credito per le famiglie. Una vera «emergenza mutui» secondo i costruttori, visto che nel 2012 si sono dimezzati, mentre negli altri paesi la tendenza è opposta. In Francia, ad esempio, quelli destinati alle famiglie sono aumentati

del 2,3 per cento.

Il pubblico è un esattore implacabile per l'edilizia, ma era e resta un cattivo pagatore. Il debito dello Stato nei confronti delle imprese di costruzione si aggira sui 19 miliardi di euro, sui circa 80 miliardi complessivi. A peggiorare il quadro, le banche stanno chiudendo i rubinetti dei finanziamenti (meno 9% nel 2012).

Per uscire da questa «catastrofe sociale ed economica», l'Ance propone i Casa bond, obbligazioni a media lunga scadenza emesse dalle banche e acquistate da investitori istituzionali per finanziare i mutui delle famiglie. Poi un piano di edilizia sociale sostenibile per superare il disagio abitativo delle fasce deboli, un'Imu progressiva, oltre all'eliminazione sull'invenduto e l'attuazione del piano città.

Buzzetti propone un Patto alle forze politiche che si preparano alle elezioni. Ieri il leader del Pdl ha promesso una firma «da ministro dell'Economia», ma per il momento non ha sottoscritto le ricette dell'Ance. I prossimi giorni toccherà agli altri partiti.

IL DISASTRO DEL MATTONE

550.000

I posti di lavoro persi nel settore edile dall'inizio della crisi (2007) considerando anche l'indotto

10.000

circa le imprese edili fallite

360.000

I posti di lavoro netti persi pari a:

Ilva di Taranto

72

Alcoa

450

Fiat-Termini Imerese

277



-54,2%
investimenti in nuove abitazioni nel 2012



-23,9%
compravendite immobiliari



-9%
calo dei prestiti alle imprese

Fonte: Ance

L'EGO



Ora il Ppe molla Monti e sceglie il Cav

Vertice a Bruxelles: stiamo con lui. Il leader Pdl: «Se vinco e non tolgo l'Imu non mi chiamo più Silvio Berlusconi»

Adalberto Signore

Roma Parla di «inciucio» Silvio Berlusconi. E nel giorno in cui Mario Monti invita Pier Luigi Bersani a «scegliere» tra lui e Nichi Vendola, l'ex premier tocca un tasto davvero dolente per il Professore. Con il suo appello al segretario del Partito democratico, infatti, il presidente del Consiglio da una parte mette sì nero su bianco di non aver nulla da spartire con Sel ma dall'altra conferma d'essere invece pronto a un'intesa con Bersani.

Non certo un mistero, ma il fatto che Monti lo dica chiaro e tondo è abbastanza per lasciare una certa perplessità oltre confine e in particolare a Strasburgo dove è riunito il Parlamento europeo per la plenaria di febbraio. Qualche eurodeputato straniero del Ppe, infatti, non si aspettava dal Professore una simile apertura, soprattutto dopo che Monti aveva presenziato al vertice del Partito popolare a Bruxelles e dopo gli affondi contro Berlusconi del

capo delegazione Ppe Joseph Daul. In verità, tra i vertici del Partito popolare le cose sono piuttosto chiare da tempo, visto che il Ppe ha un approccio piuttosto «pragmatico» alle cose. Così, è bastato che durante l'assemblea politica del Ppe che si è tenuta lunedì scorso a Bruxelles, Antonio Lopez leggesse i sondaggi italiani per cancellare qualunque dubbio. Lo spagnolo, che del Ppe è segretario generale, ha fatto la relazione sui Paesi membri al posto dell'assente Wilfried Martens e arrivato all'Italia ha enunciato i sondaggi che danno la coalizione di Monti ferma a cavallo del 10% e il Pdl intorno al 20%. Con un dettaglio di non poco conto, visto che l'Udc (iscritto al Ppe) è in caduta libera dopo che Andrea Riccardi ha deciso di dirottare il voto cattolico sulla lista del Professore (questa però non iscritta al Ppe). Un problema non da poco per un Pier Ferdinando Casini che rischia di ritrovarsi a sedere nel Ppe con un partito più che dimezzato nei voti.

Insomma, se mai qualcuno avesse avuto dubbi sul sostenere Berlusconi se li è fatti passare. Compreso Daul, che - presente lunedì insieme agli italiani Antonio Tajani (vicepresidente del Ppe), Mario Mauro, Rocco Buttiglione e Luca Volontè - non ha fatto alcuna obiezione. Il Ppe, insomma, continua a puntare sul Pdl, non fosse altro - dicevamo - per ragioni di pragmatismo. Il prossimo anno, infatti, si terranno le elezioni europee e al Partito popolare i voti del Pdl (primo contributore del Ppe con una quota d'iscrizione da 250 mila euro l'anno) servono come il pane. Nelle urne e poi nel Consiglio europeo che dovrà eleggere il nuovo presidente della Commissione Ue. È anche per questa ragione che qualche giorno fa, in privato, il Cavaliere s'è lasciato andare ad un «speriamo di finirla con questa farsa del Ppe che tifa per Monti». Perché, era il senso del suo ragionamento, «una cosa è la Merkel, altra il Ppe».

Ci sta, dunque, che Berlusco-

ni affondi sulle prove di dialogo tra Bersani e Monti bollate come «inciucio». Secondo l'ex premier, infatti, i due «hanno confessato apertamente la volontà che «era già trapelata» di allearsi dopo il voto. «Monti e Bersani - attacca il Cavaliere - sono correligionari, perché uniti da una religione che a me non piace molto, quella delle tasse».

Berlusconi ribadisce poi il suo intento di cancellare l'Imu e restituirla al primo Consiglio dei ministri («O non mi chiamo più Silvio Berlusconi») e alle critiche degli «avversari» replica accusandoli d'essere una «canea di cialtroni» buoni solo a dire «stupiddaggini». Dopo lo stop della Lega, deve invece aggiustare il tiro sul condono tombale. «Ho sentito Maroni - dice Berlusconi - e ne parleremo ma non ci saranno difficoltà a trovare un accordo». Anche se l'idea è che «chi ha problemi con il Fisco vedrà cancellate le penalità e gli rimarranno solo le multe da pagare».

I RIVALI

L'ex premier punta il dito contro l'inciucio tra il Prof e Bersani



LA RICETTA ECONOMICA

- 1 Via l'Imu sulla prima casa
- 2 Riscarcimento dell'Imu pagata nel 2012
- 3 Via l'Irap in 5 anni
- 4 Via il finanziamento pubblico ai partiti



COPERTURA FINANZIARIA

La restituzione dell'Imu sulla prima casa



4 miliardi di euro

riduzione del **2%** all'anno le spese dello Stato

Accordo con la Svizzera per la tassazione delle attività finanziarie detenute dagli italiani:

gettito una tantum di **25-30 miliardi**



5 miliardi all'anno



IL PRIMO CDM DI BERLUSCONI

Cosa dovrebbe essere varato

1 **Abolizione dell'Imu dal 2013**

2 **Restituzione dell'Imu del 2012**

3 **Decontribuzione e detassazione per le assunzioni di lavoratori**



Da eseguire nell'arco della durata del governo:
No all'aumento dell'Iva



Soldi per l'economia:

■ **8 mld di euro** alle imprese

■ **8 mld di euro** alle famiglie

Come?

Riduzione dell'Irpef ed eliminazione Irap

L'EGO

A tutto campo

L'OFFENSIVA

Dire che nel 2011 il Paese era sull'orlo del default è una mascalzonata pura

LE AZIENDE

Conflitto di interessi? C'è già una legge e non ho mai pensato a un blind trust

INSULTI E MENZOGNE

Siamo circondati da una canea di cialtroni che dicono solo stupidaggini

SORRIDENTE Silvio Berlusconi all'uscita del convegno dell'Ance. Nel tondo Gaetano Quagliariello



LO SCONTRO ELETTORALE

Cav contro BersaMonti

«Inciucio confermato»

Berlusconi all'Assemblea dei costruttori «Via l'Imu su invenduto e magazzini»

Carlantonio Solimene
c.solimene@iltempo.it

■ «Gli ammiccamenti di Bersani e Monti hanno confermato definitivamente l'inciucio. Meglio per noi: ora gli italiani sanno che se votano per i "centrini" in realtà sostengono la sinistra». Silvio Berlusconi interrompe per un momento la sua maratona elettorale - che martedì l'aveva portato «in otto tv locali con discorsi di 45 minuti ciascuna più *Ballarò* - e fa il punto della situazione. Sul tavolo ha gli ultimi sondaggi consegnatigli dalla sondagista di fiducia Alessandra Ghisleri. Si parla di una distanza tra i due poli di appena 2,3 punti percentuali. Si tratta della prima rilevazione post-annuncio shock sull'Imu, si registra un recupero di un altro 0,3% di consenso. Dati in parte confermati da Tecnè per Sky Tg24. In quel caso il distacco col centro-sinistra passa dal 4 al 3,7%. Se è ancora presto per annunciare il sorpasso, l'impressione che l'ipotesi possa concretizzarsi nelle ultime settimane di campagna elettorale si fa sempre più concreta.

Anche per questo il Cavaliere ha intenzione di non mollare la presa, anche perché, come ha ripetuto ieri da Menta-

na al Tg di La7, «noi abbiamo le proposte, dagli altri arrivano solo insulti». E un'altra di quelle proposte, sempre sul tema Imu, il Cavaliere l'ha portata davanti alla platea più sensibile all'argomento, quella dell'Ance, Associazione Nazionale dei Costruttori Edili.

Nel primo di una serie di incontri dell'associazione con i vari leader politici alla vigilia delle elezioni, il presidente del Pdl si fa carico delle preoccupazioni del settore, ribadisce

la sostenibilità delle sue proposte e sposa le richieste dei costruttori, che auspicano un'eliminazione della tassa dall'invenduto e dai magazzini. «Nessun altro settore industriale - hanno spiegato i vertici dell'Ance all'ex premier - paga per un bene che non ha ancora venduto».

«La nostra proposta sull'Imu è perfettamente realizzabile - ribatte il Cavaliere - esattamente come abbiamo fatto all'inizio della legislatura con l'Ici». «Mi sembra assolutamente sensata - continua Berlusconi - anche la vostra richiesta di non far pagare la tassa sui magazzini e sull'invenduto. Mi prendo in carico la vostra preoccupazione: dai calcoli si tratta di circa 80-90 milioni di euro che possiamo ag-

giungere ai 3 miliardi e 900 milioni dell'Imu sulle prime case».

Rispetto alle ultime apparizioni del Cavaliere alle assemblee dell'Ance la platea è me-

no gremita. Non si tratta di un calo di fiducia nei confronti di Berlusconi, però, ma dei tragici cascami della crisi economica. I numeri li snocciolato gli stessi costruttori: «Sono oltre 500mila i posti di lavoro persi nell'edilizia dall'inizio della tempesta finanziaria e si registra un boom dei fallimenti delle nostre imprese, ormai vicini alla cifra record di diecimila». Per far comprendere meglio come alla crisi abbia contribuito l'impennata della tassazione sulla casa, dall'Ance spiegano che «sono ben nove le voci di tassazione sul possesso degli immobili con un ammontare che arriva a oltre 44 miliardi». «Di questi - continuano - ben 23 arrivano dall'Imu, un valore che è quasi il doppio di quello registrato nel 2007, ultimo anno di applicazione dell'Ici sulla prima casa».

Ma la ricetta proposta dai costruttori non passa solo da una revisione dell'imposta «per renderla più equa, progressiva e parametrata al reddito», ma anche per una serie di altri punti che costituiscono una

vera e propria agenda per il settore edilizio. I costruttori chiedono che la Pubblica amministrazione «paghi finalmente i lavori eseguiti», che venga garantito l'accesso alla casa «attraverso una riattivazione del circuito del credito, predisponendo un piano pluriennale di edilizia scolastica sostenibile» e che vengano istituiti i cosiddetti «casa-bond», ovvero «obbligazioni a media lunga scadenza emesse dalle banche e acquistate da investitori istituzionali per finanziare i mutui delle famiglie».

Berlusconi prende nota ma al momento non vuole esporsi con una firma del patto proposto dai costruttori. «Non sarebbe serio siglare un documento che non ho ancora avuto modo di studiare approfonditamente - spiega - e credo che sarebbe meglio anche per voi avere la mia firma quando sarò ministro dell'Economia. Se vinceremo, ci incontreremo di nuovo per discutere le vostre proposte». Il Cav conglie l'occasione dell'assemblea Ance anche per lanciare l'ennesima stoccata a Monti: «Il redditometro è uno strumento vessatorio e sbagliato - accusa - e noi abbiamo intenzione di eliminarlo completamente». «Se Monti è d'accordo su questo - conclude - faccia un decreto domani mattina».

Redditometro

«Va subito eliminato»

Se il premier condivide

faccia ora un decreto»

Patto

«Preferisco firmarlo

quando sarò nominato

ministro dell'Economia»

2,3%

Euromedia
Il distacco tra centrosinistra e centrodestra secondo la Ghisleri

3,7%

Tecnè
Il divario che registrano invece i sondaggisti per Sky Tg24

80-90

Milioni
Il valore dell'Imu sull'invenduto secondo Berlusconi

500

Mila
I lavoratori persi dal settore edilizio durante la crisi



Tour elettorale

A sinistra, Giuseppe Buzzetti, presidente dell'Ance, che ha ospitato in mattinata Silvio Berlusconi. Sopra, l'ex premier con Enrico Mentana al Tg di La7 (LaPresse)



ECONOMIA

MATTONE
 A PICCO

La casa crolla, spariti 350mila posti

Ance: «Crisi e tasse stanno uccidendo il settore»

DA ROMA NICOLA PINI

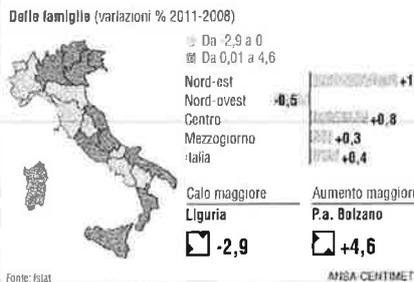
La casa sta crollando. Il settore italiano delle costruzioni dopo gli anni (forse troppo) ruggenti del boom immobiliare, è oggi tra quelli più colpiti dalla recessione. L'Ance, associazione delle imprese edili, lancia l'ennesimo allarme e chiede ai leader politici di sottoscrivere un patto per risollevarlo il «mattone» dal buco nero che ha inghiottito dal 2007 a oggi quasi 10mila imprese e 350mila posti di lavoro (oltre mezzo milione se si considera anche l'indotto). Altro che piano casa. Il reiterato tentativo di rivitalizzare il settore, tanto sbandierato negli ultimi anni, non ha invertito la parabola discendente. E la caduta delle costruzioni è proseguita. In un cocktail micidiale di investimenti pubblici in ritirata, riduzione del reddito disponibile e alle famiglie, pressione fiscale da record. Elementi che l'Ance chiede di aggredire un pacchetto di misure ad hoc presentate ieri in un incontro pubblico con Silvio Berlusconi (che condivide ma

non ha firmato il documento). Nei prossimi giorni i costruttori vedranno anche i leader degli altri schieramenti politici. Sono quattro i punti proposti per riaccendere il «motore» dell'edilizia che sta vivendo «la crisi più grave dal dopoguerra». «Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, siamo in una situazione difficilissima anche dal punto di vista sociale», avverte il presidente Ance Paolo Buzzetti. Le imprese chiedono innanzitutto di «pagare i lavori eseguiti», con un piano effettivo di smaltimento di tutti i debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese per i lavori già eseguiti. Ma il punto centrale è quello di «garantire l'accesso alla casa». Con la promozione di strumenti finanziari per riattivare il circuito del credito, come i «casa bond» (obbligazione emesse dalle banche per finanziare i mutui delle famiglie); un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile; la revisione della disciplina dell'Imu, che «va resa più equa e progressiva, parametrata ai redditi»; infine l'eliminazione dell'imposta sugli immobili costruiti dalle imprese e non ancora venduti, uno stock valutato secondo le stime più recenti in 120mila unità immobiliari rimaste senza acquirenti.

I costruttori sottolineano che nel 2012 i mutui per le famiglie si sono dimezzati e le compravendite sono diminuite di quasi il 24%, cioè di 140mila unità. Ricordano che dal 2007 gli investimenti in nuove abitazioni sono crollati del 54,2% e il numero degli acquisti del 48% (da 870mila a 455mila transazioni) mentre i prestiti alle imprese sono scesi del 9% solo nell'ultimo anno. E si ribellano contro l'eccessivo carico fiscale sul mattone: «La casa, il più importante bene rifugio degli italiani, è diventato il bene più tassato», con «ben 9 voci di tassazione sul possesso degli immobili» e un gettito il cui ammontare complessivo arriva a oltre 44 miliardi, dei quali più della metà (23 miliardi) arrivano dall'Imu. Le ultime due richieste degli imprenditori riguardano gli investimenti pubblici su «sicurezza del territorio, scuole, infrastrutture», una strada che comporta l'allentamento del patto di stabilità interno e l'immediata attuazione dei programmi infrastrutturali finanziati dal Cipe, e un «piano per riquilibrare le città», dove si propone un riordino della normativa e degli incentivi fiscali e un intervento diretto del governo per superare la frammentazione delle decisioni.



Reddito disponibile | Il Rapporto dell'Istat aggiornato al 2011



Ma il Cavaliere vede ancora l'«inciucio»

la rimonta

«Siamo ormai a meno 2 dal centrosinistra», assicura Berlusconi, purché non si disperda il voto sui partitini. Immediata scoppia l'ira di Fratelli d'Italia: «Noi leali, Silvio ci rispetti»

DA ROMA VINCENZO R. SPAGNOLO

«**B**ersani e Monti? Un duo di cor-religionari, uniti dalla religione delle tasse...». È il solito Cavaliere dalla battuta facile, che ai pronostici sull'esito elettorale di eventuali intese fra centro e sinistra oppone l'accusa di inciucio e lo scudo dei propri sondaggi: «È ormai chiaro che chi vota per Fini, Casini e Monti dà il voto a Bersani. Monti è diventato un vassallo della sinistra - attacca -. È stato per noi la più grande delusione dopo Fini, ma i dati dei sondaggi che ho io lo vedono al 7 per cento...». Già, perché gli ultimi dati della sondaggista di fiducia, Alessandra Ghisleri di Euronedia Research, hanno convinto Silvio Berlusconi che una rimonta sia «possibile». Lo dice lui stesso, in onda su *Radio 24*: «Ora siamo sotto di 2,4 punti» dalla coalizione di centrosinistra, ma «credo che rimonteremo», sostiene, fiducioso nel lavoro della Ghisleri, «che adotta lo stesso metodo di rilevazione dei Democratici negli Usa e non ha mai sbagliato una previsione nelle ultime tornate elettorali». In giornata, pioveranno le repliche degli avversari, intrise d'ironia e scetticismo. Ma lui tira dritto, e chiarisce la sua ricetta: la forbice potrà essere ridotta, se gli elettori «non disperderanno» il voto scegliendo i piccoli partiti. Un appello ribadito davanti al direttivo dell'Associazione nazionale costruttori edili: «Da presidente del Consiglio - racconta alla platea Berlusconi - ho patito in modo inimmaginabile l'impossibilità a governare», dovuta ai partitelli «che fanno solo gli interessi dei loro leader». E giù una serie di esempi, *in primis* la «rinuncia» alla riforma della giustizia



Silvio Berlusconi

per «colpa» dei «piccoli» che volevano essere «protetti e avere buoni rapporti con la magistratura». Insomma, i cosiddetti «cespugli», ritiene il Cavaliere, sono «un intralcio» e solo se il Popolo della Libertà otterrà la maggioranza potrà «cambiare la Costituzione» e «rendere il Paese più governabile». Considerazioni peraltro non nuove, ma che in campagna elettorale producono l'istantaneo effetto di aumentare le frizioni fra il Pdl e gli altri alleati del centrodestra, soprattutto Fratelli d'Italia, che non gradisce lo sgarbo e invoca una retromarcia. Lo fanno capire Ignazio La Russa («Noi siamo stati leali e trasparenti, se lo ricordate») e Guido Crosetto («Ci vuole rispetto per gli alleati»), mentre Massimo Corsaro ricorda come sia stato proprio l'ex capo del governo a «chiedergli di far parte della coalizione». Insomma, il disagio delle truppe che compongono l'armata del Cavaliere lievita e si arricchisce di nuovi fermenti. Per tenere tutti insieme, il leader del Pdl è disposto a correzioni di rotta sui proclami oggetto di discordia, a cominciare dall'ipotesi di condono, stoppata l'altro ieri dalla Lega e da Fratelli d'Italia. «Non sarebbe tombale», corregge il tiro Berlusconi, bensì «interno ad Equitalia. Verrebbero cancellate le sanzioni e rimarrebbero solo le imposte non pagate. Ne ho discusso al telefono con Maroni - confida - e troveremo un accordo». Ottimismo forse eccessivo, a giudicare da quanto ribatte Giacomo Stucchi, vicesegretario federale del Carroccio: «Non è nel nostro programma e non credo che riscuota molto consenso. Dobbiamo invece insistere sulla lotta all'evasione fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSO LE ELEZIONI

Silvio non incanta più Gelo con i costruttori

- **Berlusconi frena sul condono: «Non sarà tombale, convincerò Maroni»**
- **I progetti per l'edilizia: solo new town**
- **Grida all'inciucio Monti-Bersani ma fa arrabbiare i «piccoli» partiti sul voto utile**

NATALIA LOMBARDO
ROMA

Tanto per cominciare alle *Nove in punto* sfiancante tour mediatico, il condono promesso da Silvio Berlusconi «non sarà tombale», dichiara a Radio24 il leader Pdl. La seconda *promessashock* si debutta a una sanatoria degli aggravati sulle multe Equitalia (gioco facile contro l'agenzia più odiata dagli italiani). Quanto al leader del Carroccio che l'ha gelato sul condono, il Cav rassicura: «Ho parlato con Maroni al telefono, si troverà l'accordo fra noi, come è successo per dieci anni». Già, ma con l'Umber-to, non con l'imbarazzato Bobo.

Il primo shock sulla restituzione dell'Imu, per altro, convince solo il 4 per cento degli indecisi, secondo un sondaggio di Renato Mannheim, portando al Pdl solo dagli 80mila ai 120mila elettori. L'effetto «sorpasso» sembra non essere così facile, se pure Berlusconi sostiene di essere a «2-3 punti dalla sinistra». Ma la sera prima a *Ballarò* appariva nervosissimo e indebolito sia dalle domande e dalle ironiche considerazioni di Floris (dopo la feroce parodia di *Crozza*), che dal parere degli economisti «tutti di sinistra eh?» che sgonfia-

vano la bolla di sapone dell'Imu. E l'abbraccio finale al conduttore appariva quasi una resa. Domani altra sfida con Lucia Annunziata a *Leader* (nel 2006 se ne andò dallo studio di *In Mezz'ora*).

Ma se nel 2008 «c'era la fila con la gente in piedi» tutti entusiasti ad ascoltare quello che era il riferimento dei costruttori edili dell'Ance, raccontano, ieri nella sala di via Guattani la platea era fredda, si contavano le poltrone vuote, gli applausi stanchi di una persona su altre quattro che non muovevano un dito nell'ascoltare la solita litania sul «nessun potere del presidente del Consiglio», recitata per giustificare ciò che non ha fatto in nove anni a Palazzo Chigi. Colpa della Costituzione e dell'«inciucio dei piccoli partiti», ripete invitando al votare i grandi, Pdl e Pd. Tanto che anche i piccoli si arrabbiano: per i Fratelli d'Italia La Russa chiede spiegazioni e invitano Berlusconi a rispettare gli alleati perché a destra «c'è un partito per cui votare senza turarsi il naso».

Gli imprenditori non sembrano credergli più (Montezemolo ormai montano lo dichiara). Seduti nelle prime due file ci sono i parlamentari Pdl, da Malan a Jole Santelli, insieme al «cerchio magico», il fido Bonaiuti e il giovane Giacomoni che lo «schiavizzano» al ritmo di «8 tv locali per 45 minuti ogni discorso e poi *Ballarò*, non avete idea...», lamenta Silvio, che ieri in radio ha riabilitato Balotelli da «mela marcia» a «bravo ragazzo».

All'ennesima spiegazione didascalica dell'odissea di una legge che passa il «ponte sul Tevere tra Camera e Senato» (Montecitorio e Palazzo Madama sono sulla stessa sponda) per poi essere bocciate «dai giudici della Corte Costituzionale di sinistra» (che vuole ridurre a 9 membri) o firmate «il martedì» da un Capo dello Stato «che dopo un week end operoso il lunedì è stanco», qualche costruttore preoccupato per la perdita di 360mila posti di lavoro non trattiene lo sbadiglio, più che la delusione. Per

scaramanzia però Berlusconi non firma il «L'addendum per l'Edilizia» che gli sottopone il presidente Ance Paolo Buzzetti. Lo farà «da ministro» dell'Economia, dicastero accorpato allo Sviluppo, anziché snellito come auspica l'Ance. E non farà alcun *blind trust*.

Così Berlusconi rilancia la restituzione dell'Imu e accontenta la richiesta dei costruttori di «non pagare l'Imu sull'invenduto» delle case. Silenzio in sala. «Be', su questo mi merito un applauso», pietisce il Cavaliere. L'applauso debolmente arriva e lui snocciola numeri e promesse, attacca il redditometro («Tremonti me lo fece vedere, mi sono spaventato e l'ho messo nel cassetto»), ma «se Monti volesse potrebbe abolirlo domani con un decreto». Ma il premier non era quello senza poteri?

Vagheggia mirabolanti «new town» su modello Milano 2-3 etc fuori da ogni capoluogo di provincia. Del resto lui è stato «premiato a Tokyo per l'edilizia orizzontale» e dal 2001 sogna di passare alla storia col «Piano Berlusconi, come fu il Piano Fanfani...» per la casa nel 1949. E pone le premesse per nuovi condoni: «Non più licenze ma verifiche ex post», ognuno costruisca come vuole, poi «se gli esperti notano che qualcosa è contro le regole, si rimette a posto» come una tela di Penelope in cemento.

Oggi Berlusconi presenta i candidati Pdl del Lazio, ma in pubblico appare in difensiva. Anche nell'attaccare il «governo dei tecnici» che «adottano acriticamente la politica di austerità a trazione tedesca», nel gridare alla «mascalzonata pura, l'Italia non era sull'orlo del burrone, lasciammo i conti in ordine». Il refrain è sull'«inciucio con la sinistra: chi vota Monti, vota Bersani, uniti dalla religione delle tasse». Uniche varianti al copione, un'apertura sullo *lus soli*, la cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia, e sulle unioni di fatto. I matrimoni gay? «Per religione e per le radici dell'elettorato non posso essere d'accordo». La seconda, soprattutto.



Silvio Berlusconi ospite della trasmissione Rai «Ballarò» FOTO LAPRESSE



L'analisi

**No alle ricette della destra
 Puntare sull'edilizia di qualità**

Walter Schiavella

Segretario generale Fillea-Côgil



ILLUSIONISMO E INCOERENZE NON AIUTANO IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI A USCIRE DA QUESTA CRISI DEVASTANTE, che in quattro anni ha creato 550mila nuovi disoccupati e chiuso i cancelli di 60mila imprese.

Illusionismo ed incoerenze purtroppo sono ancora una volta andate in scena ieri, con l'incontro del leader Pdl con i costruttori a Roma.

Illusionismo quello del candidato ministro all'Economia e alle Finanze, ed oggi scopriamo anche alle Infrastrutture: una serie di bugie e mistificazioni che avevano il chiaro scopo di accattivarsi una platea scoraggiata. Ed allora di nuovo qualche promessa, ad esempio di cancellare le autorizzazioni a costruire ex ante e fare solo controlli ex post. Insomma, la stessa filosofia, la stessa proposta di sempre: totale deregolamentazione del mercato.

Dall'illusionismo all'illusione della platea, che stavolta non ha replicato le contestazioni del 2011 al Ministro Matteoli nè purtroppo ha sottolineato la scarsa credibilità di tali proposte. Ed è questo che mi colpisce, insieme alle richieste che i costruttori fanno a chi governerà il Paese per i prossimi cinque anni.

Con l'Ance abbiamo condiviso molte cose su temi fondamentali come il modello di sviluppo, le città, il risparmio energetico, la messa in sicurezza dal rischio sismico e idrogeologico. È per questo che vedo tanta incoerenza tra la scelta di qualità dello sviluppo fatta dall'Ance e il modello di impresa e del lavoro che emerge dalle richieste per la nuova legislatura.

Come è possibile perseguire una edilizia di qualità se si punta ad una ulteriore frammentazione del mercato degli appalti, alla ulteriore liberalizzazione del subappalto ed alla sostanziale soppressione della responsabilità in solido dell'appaltatore, facendo diventare quella che è già oggi una giungla un vero e proprio inferno?

Come è possibile risolvere il tema della qualità delle imprese attraverso l'idea della selezione «reputazionale», senza dire con chiarezza che l'unico criterio serio di selezione delle imprese deve essere l'esistenza di una vera struttura di impresa fatta di competenze, strumentazione, capitali e soprattutto di lavoro regolare e di qualità? Come è possibile, soprattutto, dimenticare completamente il lavoro e la sua regolarità non accennando neanche di sfuggita alla necessità di rafforzare il Documento Unico di Regolarità Contributiva con la verifica della sua congruità?

Ed ancora, del lavoro si parla solo come un costo da ridurre e non come di un patrimonio da tutelare soprattutto in questa fase di crisi. Il rifinanziamento della Cig in deroga, l'adeguamento delle riforme Fornero di pensioni e ammortizzatori sociali alle esigenze e alle particolarità del settore sono solo problemi del sindacato o anche delle imprese? Pur dichiarando nobili obiettivi, le imprese sembrano inseguire il modello produttivo fatto di lavoro autonomo (vero e soprattutto falso) e di

imprese scatole vuote e frammentate che dicono di voler combattere. Temo l'incoerenza quanto l'illusionismo: il timore è che le associazioni di impresa, soprattutto in questo momento elettorale, vogliano imitare la peggiore politica quella che fa i programmi con i sondaggi inseguendo la pancia della loro base associativa, quella che vuol combattere la crisi riducendo regole di mercato, controlli, salari e diritti, anziché dare forza a quella parte fatta dalle tante imprese, dai tanti imprenditori che nella crisi non hanno rinunciato ad una idea alta della loro responsabilità sociale e, insieme ai lavoratori, stanno pagando il prezzo più alto delle inefficienze dello Stato.

Siamo ancora convinti che le forze produttive debbano necessariamente ricercare una via di uscita comune, vogliamo ancora credere che gli obiettivi di fondo - sostenibilità legalità qualità - che abbiamo condiviso siano perseguibili. Per questo all'Ance poniamo una semplice domanda e insieme una proposta: chiediamo congiuntamente al governo che verrà di rendere esigibili per legge alcuni atti negoziali che le nostre parti sociali hanno già sottoscritto, a partire da due priorità: l'avviso comune sulla qualificazione di impresa (patente a punti) e l'adozione del Durc per congruità nei lavori privati. Entrambi i provvedimenti incontrano l'ostilità di quelle associazioni di impresa che dietro la retorica del piccolo è bello, nascondono ampie fasce di imprese che sguazzano nelle attuali assurde condizioni del mercato. Per tutti è l'ora delle scelte, per noi ma anche per l'Ance.



*verso il voto***FUORI PROGRAMMA** *Apertura sulla cittadinanza agli immigrati che nascono in Italia: «Se ne può parlare». Sulle nozze gay invece «i tempi non sono maturi»*

«Cancelleremo le multe di Equitalia»

Il Cavaliere: «Niente sanzioni per chi ha avuto problemi con il fisco». E conferma il rimborso dell'Imu: «Si può fare, servono 4 miliardi su una spesa statale annua di 800». Poi dice: «Se vinco e non mantengo le promesse, cambio nome»

■ ■ ■ TOMMASO MONTESANO

ROMA

Il botto arriva in serata. «Siamo circondati da una canea di cialtroni che non fanno altro che dire stupidaggini», si sfoga Silvio Berlusconi. I destinatari dei suoi strali, va da sé, sono tutti coloro che hanno osato dubitare delle coperture destinate a supportare la restituzione agli italiani dell'Imu pagata nel 2012. Il Cavaliere è ospite di Enrico Mentana, negli studi del Tg La 7. E parte a testa bassa contro le obiezioni dei suoi avversari: «Sono tutte storie». I soldi, ribadisce, ci sono: «Sono quattro miliardi sugli ottocento che costa la macchina dello Stato. Si trovano da diverse parti». In primis dall'accordo con la Svizzera per la tassazione dei capitali italiani, e comunque «disponibile per la liquidità» è la Cassa depositi e prestiti.

Nessun dubbio, insomma. «Alla mia età ho dato dimostrazioni plurime di coerenza e credibilità: non mi chiamerò più Silvio Berlusconi se al primo Consiglio dei ministri, in caso di vittoria, non farò l'abolizione dell'Imu e la restituzione dell'imposta pagata nel 2012», assicura. E come si chiamerà?, chiede Mentana. «Silvio Berlusconi si chiamerà Giulio Cesare, va bene?», scherza il leader del Pdl. Non solo. In caso di mancato rispetto della promessa, annuncia, «non starò più in Italia». Per adesso, intanto, conferma che non siederà più a Palazzo Chigi. In caso di vittoria del centrodestra, sarà ministro dell'Economia: «Non è il massimo, ma è il meglio che si possa fare».

«SONO SCHIAVIZZATO»

Il Cavaliere è impegnato senza sosta nella campagna elettorale. Ieri, prima di essere ospite di Mentana, dove ha rischiato ancora una volta di sfiorare dal tempo concordato («io ho più cose da dire, gli altri solo insulti e menzogne»), si è fatto sentire dalle frequenze di Radio 24 ed è intervenuto al meeting organizzato dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili.

Proprio davanti agli imprenditori del mattone, il leader del Pdl si è lamentato per il tour de force cui è sottoposto: «Non

vi dico che cosa mi fanno fare, sono schiavizzato. Ieri (martedì, ndr) ho fatto otto televisioni, 45 minuti ciascuna». Prima della partecipazione alla coda di Ballarò.

Il Cavaliere ha aperto le ostilità alla radio. Prima diffondendo i dati che testimoniano il quasi aggancio con il centrosinistra: «C'è una situazione di incertezza, ma siamo a due punti». E poi invitando gli elettori a «indirizzare il voto non ai piccoli partiti, che sono di intralcio alle riforme». Parole che per tutta la giornata provocano la reazione stizzita di Fratelli d'Italia, che con Giorgia Meloni attaccano il «pessimo gusto» delle dichiarazioni di Berlusconi. «Chiarisca che un voto a Fratelli d'Italia contro la sinistra vale quanto un voto dato al Pdl», intima Ignazio La Russa.

Poi Berlusconi è tornato a concentrarsi su Pier Luigi Bersani e Mario Monti, i suoi due competitor. «Bersani ha un carico di invidia sociale e vuole colpire le famiglie più benestanti», e «la sinistra inciucia con Monti». Il leader del Pd e il premier, «hanno confessato apertamente la volontà di inciucio, già trapelata da tantissime dichiarazioni. Ora è più chiaro che chi vota per Monti, Casini e Fini vota per Bersani».

Quanto al Professore, «è la più grande delusione che ho provato dopo quella di Fini. Oggi non controfirmerei la sua nomina a senatore a vita». I due, ha aggiunto, «hanno costituito un duo di correligionari, sono uniti dalla religione delle tasse». Quelle tasse dalle quali lui vorrebbe liberare gli italiani. A questo proposito, Berlusconi ha chiarito il senso della sua affermazione sul condono: «Non è un condono tombale, che potrebbe essere giustificato se si arriva a fare una grande riforma fiscale. È un condono dentro Equitalia, per cui chi ha problemi con il Fisco possa vedersi cancellati gli aggi, le multe e le penalità e gli rimanga da pagare quello che deve pagare sulle imposte che non aveva pagato». Una prospettiva sulla quale il Cav è sicuro di trovare un'intesa con la Lega, che pure aveva sollevato perplessità sul condono. «Ho parlato al telefono con Maroni, ne riparleremo, non ci saranno difficoltà a trovare un accordo».

«RIDURRE LA CONSULTA»

Berlusconi si è poi soffermato su altri due temi del momento che, tuttavia, al momento sono fuori dal programma del Pdl. Il primo riguarda la concessione della cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia: «Se ne può parlare, si può approfondire», ma la proposta non può essere fatta propria dal Pdl perché potrebbe non essere «assunta dai nostri alleati», Lega in primis. Lo stesso per le unioni civili: «Sono d'accordo per una regolamentazione nel codice civile dei rapporti delle coppie di fatto, ma non posso, per religione e per radici nel nostro elettorato, essere d'accordo con il matrimonio gay. I tempi non sono maturi».

Poi tocca alla platea dei costruttori. Dove Berlusconi prima è tornato a delineare i contorni della riforma fiscale - «in quattro anni si può completamente eliminare l'Irap, e altri quattro li impiegheremo per ridurre l'Irpef» - e poi ha sfidato Monti ad eliminare il redditometro: «Dice che si potrebbe cambiare. Se fosse reale questa volontà, potrebbe fare un decreto domattina ed eliminare il redditometro del tutto». Quindi un'altra proposta del programma e un desiderio. La prima: «La riduzione a nove dei membri della Corte costituzionale». Il secondo: «Mi piacerebbe molto che ci fosse un piano Berlusconi per le case con cui poter essere ricordato». Come Amintore Fanfani nel Dopoguerra.

LE TRE PROPOSTE DI SILVIO

IMU E IRAP

Restituzione dell'Imu sulla prima casa versata nel 2012 e sua definitiva abolizione dal 2013



Abolizione dell'Irap nell'arco di cinque anni



CONDONO

Apertura a condono fiscale tombale



EQUITALIA



Equitalia

■ Cancellare multe e sanzioni per chi ha debiti con Equitalia
 P&G/L



PRECEDENTI

Silvio Berlusconi sfida Achille Occhetto nel 1994: è il primo grande duello elettorale ospitato dalla televisione. Padrone di casa, Enrico Mentana. In basso, il duello del 2001: Berlusconi sfida Rutelli, sempre da Mentana Ansa



Verso il voto

Berlusconi si gioca tutto sull'Imu «La levo, o chiamatemi Giulio Cesare»

«Prof-Pd? Un inciucio». Show del Cav ma i suoi temono la stanchezza

Antonella Coppari
ROMA

CONFESSA d'aver bisogno di riposarsi. Dice che non ne può più, l'hanno messo sotto, addirittura «schiaivizzato: ieri ho rilasciato interviste a 8 tivù locali e la sera sono andato a Ballarò». Magari è anche un modo per spiegare come mai si è fatto mettere sotto da Floris, «un bravo giornalista fazioso: ne avessimo a Mediaset». Poi è vero, gli ha regalato il record d'ascolti richiamando poco meno di 5 milioni 800mila spettatori, «dunque attraggo». Ma tra i suoi si diffonde l'allarme stanchezza: ci si interroga sulla possibilità di «spremerlo» per poter continuare ad accarezzare la rimonta. «L'uomo ha 77 anni, bisognerebbe tenerlo riparato», dice qualcuno. Lui non sente ragioni, «siamo indietro, abbiamo 2,3 punti in meno del centrosinistra bisogna correre».

COSÌ continua a trottare per le redazioni dal mattino alla sera, quan-

do va a La 7 dal nemico Mentana. La lingua del giornalista batte sull'Imu, i soldi per rimborsare la tassa e via discorrendo.

Tocca nervi sensibili: i sondaggi mostrano che la proposta deve ancora attecchire, per convincere gli indecisi sulla sua serietà serve tempo. Ecco perché, rassicurato dai suoi esperti certi che 4 miliardi «si possono trovare» si scaglia contro la «canea di cialtroni che dicono stupidaggini» e promette: «Non mi chiamerò più Silvio Berlusconi e non starò in Italia se, vincendo, al primo consiglio dei ministri non abolisco la tassa e restituisco

alle famiglie quanto hanno pagato». In alternativa, sceglie un nome impegnativo: Giulio Cesare. Spiega di non voler cambiare la legge sul conflitto di interessi e va alla guerra contro le prove d'intesa Bersani-Monti, sia pure azzoppate.

Malgrado le liti, è chiaro che il primo avrà bisogno del secondo al

Senato, così ha gioco facile a criticare «l'inciucio» che la gente, ne è convinto, non gradisce: «Chi vota Monti vota Bersani. Sono correligionari, seguono entrambi la religione delle tasse». Tra i due, sta con «chi cambia la Costituzione». Di Imu parla pure all'associazione dei costruttori (Ance) dove rilancia le new town: «Come Fanfani vorrei essere ricordato per un piano casa». A una platea fredda promette che eliminerà l'imposta anche per gli immobili invenduti, «si tratta di 80-90 milioni». Sfida Monti («la più grande delusione dopo Fini») a fare un decreto «per abolire il redditometro». Ritorna sul condono: «Non prevediamo quello tombale ma la cancellazione delle penalità per chi ha problemi con il fisco. Con Maroni troveremo un accordo». Torna ad attaccare i partitini «che fanno solo gli interessi dei leader» facendo arrabbiare Crosetto e Meloni: «Abbiamo rispetto per gli alleati».



Via l'Imu su invenduto

Eliminare l'Imu sull'invenduto, via libera ai 'casa bond' e attuazione del piano città: queste le richieste dell'Associazione nazionale costruttori edili ai politici. L'Ance lancia anche un Sos mutui: «Nel 2012 si sono dimezzati»

RIMBORSO DELL'IVA SULLA TASSA DEI RIFIUTI URBANI: CHIEDILO SUBITO, È UN TUO DIRITTO.

CHIAMATA GRATUITA
800.58.99.72

ALTRCONSUMO

“ ASSOCIAZIONE
COSTRUTTORI“ IL NODO
CONDONO

**Alla platea rilancia
le new town: «Vorrei
essere ricordato
per il piano casa
come Fanfani»**

**Non prevediamo
quello tombale,
ma la cancellazione
delle penalità per chi
ha problemi con il fisco**



GUIDO CROSETTO (Fratelli d'Italia) invita il Cavaliere a rispettare gli alleati: «Ogni voto dato a un partito della coalizione non è disperso e va alla coalizione»



**Berlusconi
ieri all'Ance**
(Ansa)

I dati

Dramma edilizia, in fumo 550mila posti di lavoro

Case, allarme dei costruttori: - 24% di vendite, pressione fiscale da 32 a 44 miliardi in un anno

ROMA. Oltre 550 mila posti persi, 10 mila aziende fallite, con una pressione fiscale sul mattone che è passata in un anno da 32,3 a 44,1 miliardi di euro, battendo ogni record europeo. L'allarme dei costruttori è tutto in queste cifre che fotografano la drammatica crisi del settore. Sempre più stretto tra la mannaia del fisco, le difficoltà congiunturali e il credito al contagocce. «E' come se fossero andati in fumo - spiega il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti - i posti di lavoro di 72 Ilva di Taranto, 450 Alcoa o di 277 Termini Imerese, eppure quasi nessuno ne parla».

Una emorragia che sembra senza fine e che configura l'inizio di un pericoloso processo di deindustrializzazione.

Del resto, sottolinea Buzzetti, il settore ha visto una erosione spaventosa degli investimenti pubblici, diminuiti del 70% dal 1990 ad oggi, e l'aumento dei vincoli europei con il pat-

to di stabilità interno. A dare la spallata finale è stato però l'arrivo dell'Imu che insieme alle altre imposte sugli immobili ha portato il livello di tassazione ad oltre 44 miliardi (di cui 23 miliardi dall'Imu), il 36,8% in più rispetto al 2011. Insomma, il più importante bene rifugio degli italiani è diventato quello più tartassato.

Inoltre, sulla casa c'è un'emergenza-mutui che rende sempre più difficile acquistare. Nel 2012 i mutui per le famiglie si sono di fatto dimezzati, mentre negli altri paesi la tendenza è opposta: in Francia, ad esempio, i mutui alla famiglia sono aumentati del 2,3%. Il risultato di tutto ciò è che le compravendite sono crollate del 24% nel 2012. E la tendenza è negativa. Per l'Ance si tratta di una «vera e propria catastrofe sociale ed economica. In quanto intere fasce della popolazione non possono più avere una casa di proprietà nè

Le compravendite di case

Dati ANCE (costruttori)

Nell'intero 2012 rispetto al 2011

-23,9%

-140.000 unità

Dal 2007 al 2012

Compravendite

-48%

Investimenti in nuove abitazioni

-54,2%

Dati trimestrali del Governo
(Agenzia del Territorio)

-19,6%



I trim 2012

-25,3%



II trim 2012

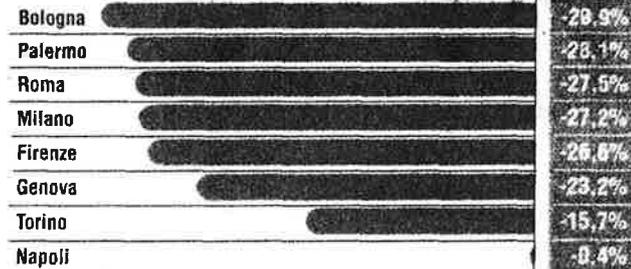
-26,8%



III trim 2012*

*dato complessivo di tutto il settore immobiliare: -25,8%

Il terzo trimestre nelle città principali



ANSA-CENTIMETRI

accedere al mercato sempre più oneroso degli affitti. Per affrontare l'emergenza l'Ance propone i «casa bond»: obbligazioni a media lunga scadenza emesse dalle banche e acquistate da investitori istituzionali per finanziarie i mutui delle famiglie sia per l'acquisto che per la ristrutturazione e manutenzione dell'abitazione. Ma anche un piano di edilizia sociale sostenibile per superare il disagio abitativo delle fasce deboli e un'Imu più equa: resa progressiva e parametrata in base al reddito.

Ribadita poi la richiesta di eliminare l'Imu sull'invenduto, perché «nessun altro settore industriale paga per un bene che non ha ancora venduto». Non c'è più tempo da perdere, dice Buzzetti

che ha incontrato ieri Silvio Berlusconi, perchè negli ultimi sei anni il numero delle compravendite si è ridotto del 48% passando da 870 mila a circa 455 mila transazioni. Proprio il leader del Pdl non ha voluto firmare il patto con i costruttori, pur condividendolo nei principi ispiratori. «Lo farò solo quando sarò ministro dell'Economia», ha spiegato, ribadendo che quando sarà al governo restituirà l'Imu. Buzzetti lo ha comunque incalzato chiedendo alla politica un immediato cambiamento di rotta. «Non c'è crescita senza costruzioni. E nella tempesta in cui siamo è stato fatto il grave errore di aver spento il motore dell'edilizia, spero che non abbiamo anche buttato le chiavi».

u. man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI

UN TUNNEL SENZA FINE

Crollano le vendite: -24%. Ance:
mutui dimezzati nel 2012.
Sulla casa tasse per 44 miliardi

Allarme dei costruttori «In fumo 550mila posti»

Se si considera l'indotto, a perdere il lavoro sono stati in 550mila

● **ROMA.** Fisco record sulla casa che, con 9 imposte per 44 miliardi l'anno, 23 miliardi solo dall'Imu, è «il bene più tassato». Mentre il settore delle costruzioni soffre: 350mila posti di lavoro persi da inizio crisi, 550mila con l'indotto; ed «un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere». Allarme dell'Ance, l'associazione dei costruttori, che lancia un «patto» per la prossima legislatura, chiede ai leader politici di condividere un'agenda di impegni per il rilancio del settore.

Silvio Berlusconi ha preferito non firmare. Primo ospite di una serie di incontri, (in programma, ma ancora da fissare, quelli con **Mario Monti** e **Pier Luigi Bersani**) il leader del Pdl ha deluso le attese del presidente dei costruttori **Paolo Buzzetti**, che gli ha presentato un documento già pronto per essere siglato con tanto di nomi in calce.

«Credo che tutto quanto sia stato inserito in questo documen-

to rispecchia le cose che possono essere fatte per arrivare in fretta a un rilancio del settore», ha commentato Berlusconi, ma ha poi preferito non aderire limitandosi a garantire che, se dopo il voto andrà al governo, sarà disponibile a «un incontro serio per esaminare in profondità questi temi». Ha quindi dribblato ancora il tentativo di Buzzetti di insistere per una firma almeno nei prossimi giorni, prima del voto: varrà di più una firma domani, «da ministro dell'Economia».

Erogazioni di mutui dimezzate e compravendite in calo del 23,9 per cento nel 2012, accesso al credito più difficile con i prestiti alle imprese in calo 9 per cento, mentre «la pubblica amministrazione continua a non pagare: è di 19 miliardi» il debito nei confronti delle imprese di costruzioni, che «non riescono più ad aspettare e chiudono in centinaia». L'Ance ha snocciolato i numeri della crisi. «Bisogna assolutamente cambiare politica», avverte Buzzetti: «Nella tempesta in cui siamo abbiamo spento il motore dell'edilizia. Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, la situazione è difficilissima anche dal punto di vista sociale».

Nel documento proposto alla

politica l'Ance sottolinea che il settore «sta vivendo la crisi più grave dal dopoguerra», e sintetizza in quattro punti la ricetta per un rilancio: «Pagare i lavori eseguiti», con «un piano effettivo di pagamento di tutti i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni»; «garantire accesso alla casa», con misure dalla promozione di strumenti finanziari per riattivare il circuito del credito a un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile, a «rivedere la disciplina dell'Imu», da rendere più equa (anche cancellando l'imposta sugli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti).

Poi «investire su sicurezza del territorio, scuole, infrastrutture», anche rivedendo le regole del patto di stabilità interno e dando immediata attuazione ai programmi infrastruttu-

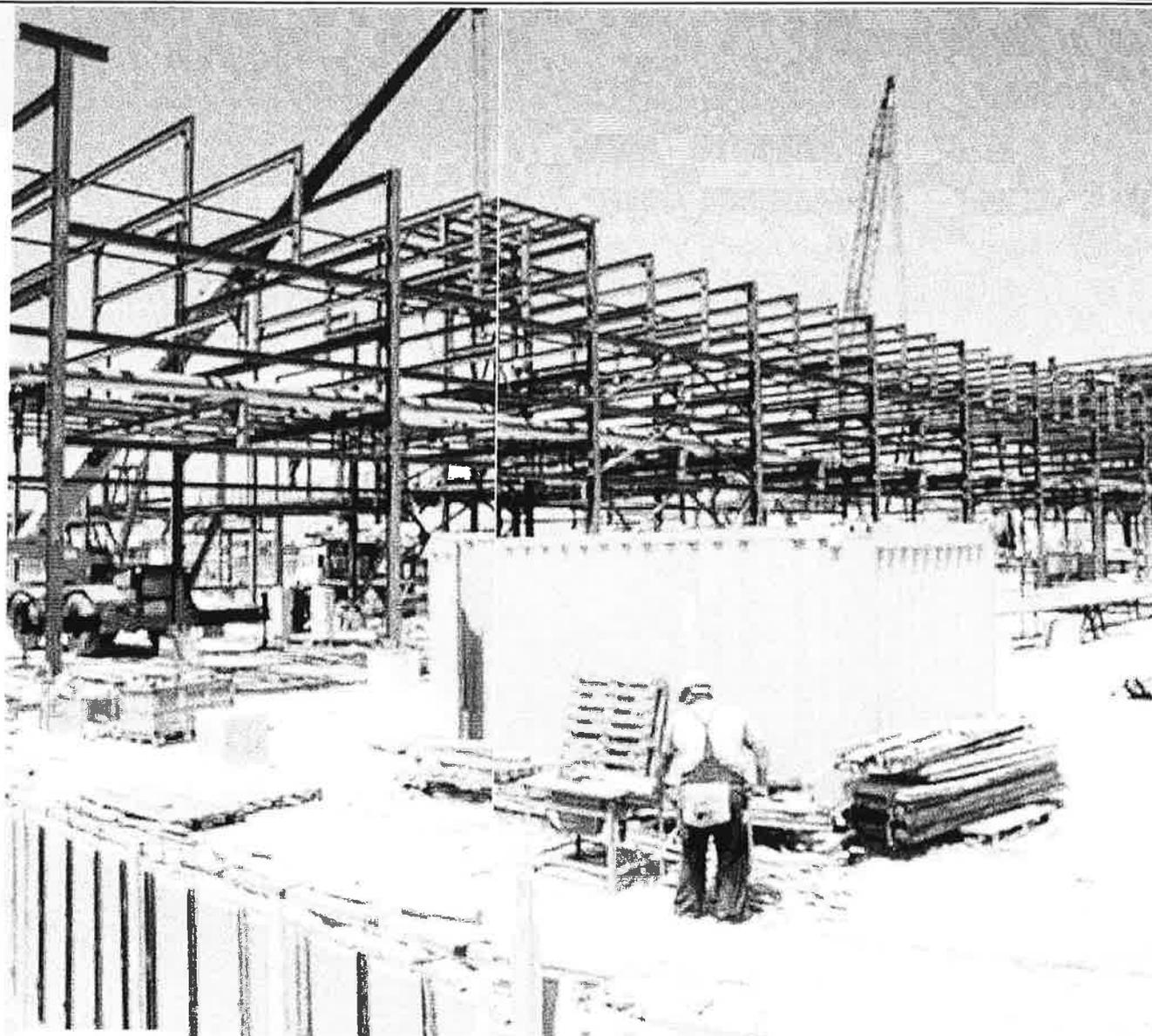
rali già finanziati; e «un piano per riqualificare le città», con un riordino della normativa e incentivi fiscali, e nel governo un «ministro per la città».

Paolo Rubino

LA STRETTA

Accesso al credito più difficile
con i prestiti alle imprese
in calo del nove per cento





ALLARME

Il settore delle costruzioni soffre: 350mila posti di lavoro persi da inizio crisi, 550mila con l'indotto. Si assiste anche a un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila

Berlusconi: «La sinistra fa l'inciucio»

Il leader del centrodestra si gode i sondaggi e lancia la carica: siamo a pochi punti, sorpasso possibile

di Nicola Corda

► ROMA

Per un giorno Berlusconi fa da spettatore dell'asse di centrosinistra. «La sinistra inciucia con Monti, chi vota per lui, Fini e Casini, in realtà vota per Bersani». L'accusa non è nuova ma il Cavaliere la rispolvera nel momento a lui più congeniale. I sondaggi di Euromedia, commissionati personalmente, gli segnalano che la partita del Pdl si gioca sul recupero dei delusi e degli indecisi, terreno in cui compete con il Professore e le sue liste.

«Sento che la rimonta è possibile», dice Berlusconi che svela una distanza di soli 2,3 punti dal centrosinistra secondo le rilevazioni in suo possesso, nonostante gli altri sondaggi sia-

no meno generosi e il recupero non così evidente. Per l'Istituto Tecnè, atteso dopo le promesse sull'Imu, il vantaggio del centrosinistra è del 3,7 per cento mentre i numeri dell'Ipsos di Pagnoncelli pur segnalando un calo del Pd, assegnano alla coalizione di Bersani quasi nove punti in più. «Tutti si sono messi contro di noi - cerca di spiegare Berlusconi - i cittadini non sono ancora certi della nostra volontà di realizzare il programma e della nostra idea sull'Imu». Preoccupazione confermata dalle rilevazioni fatte appositamente: l'annuncio della restituzione della tassa sulla prima casa avrebbe spostato solo lo 0,7%, dato destinato anche a scendere perché meno di un elettore su quattro, secondo la ricerca di Mannheim, ritiene la propo-

sta credibile.

Ma il leader del centrodestra non arresta la sua marcia principalmente contro Monti: «Con Bersani sono uniti dalla stessa religione delle tasse, è stato la più grande delusione dopo Fini» e ancora pescando dai numeri della sua sondaggista di fiducia, gli assegna «sette virgola qualcosa». Attacchi che confermano che per il Cavaliere il vero avversario è il Professore e non solo per le elezioni politiche perché anche i governi regionali di Lombardia e Lazio saranno decisi dal risultato delle liste montiane. Sulle tasse Berlusconi però insiste, convinto che dopo la presa di distanze della Lega a proposito del condono si possa comunque trovare un accordo, precisando che la proposta è limitata alle multe di Equitalia. Sull'

Imu invece strizza l'occhio ai costruttori e andando anche oltre la prima casa, promettendogli lo stop alla tassa anche per gli immobili invenduti.

Trattamento poco cortese riserva invece agli alleati di Fratelli d'Italia che sempre secondo i sondaggi darebbero un contributo maggiore sia della Destra di Storace, sia della lista sudista di Miccichè. «Chiediamo agli italiani di non votare per i piccoli partiti, che poi diventano un intralcio incredibile a tutte le decisioni», dice provocando la dura reazione di Giorgia Meloni. «Siamo leali alla coalizione ma ora basta con il fuoco amico e agli appelli a votare addirittura il Pd piuttosto che noi - accusa l'ex ministro - Berlusconi ha sempre chiamato comunisti tutti quelli che si trovano a sinistra e ora invece fa propaganda per loro».



Berlusconi lascia la riunione dell'Ance



Costruttori

Edilizia, persi 550mila posti di lavoro

Fisco record sulla casa che, con 9 imposte per 44 miliardi l'anno, 23 miliardi solo dall'Imu, è «il bene più tassato». Mentre il settore delle costruzioni soffre: 350mila posti di lavoro persi da inizio crisi, 550mila con l'indotto. Ed è un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere.

Allarme dell'Ance, l'associazione dei costruttori, che lancia un «patto» per la prossima legislatura, chiede ai leader politici di condividere un'agenda di impegni per il rilancio del settore.

Silvio Berlusconi ha preferito non firmare. Primo ospite di una serie di incontri, (in programma, ma ancora da fissare, quelli con Mario Monti e Pier Luigi Bersani) il leader del Pdl ha deluso le attese del presidente dei costruttori Paolo Buzzetti. Erogazioni di mutui dimezzate e compravendite in calo del 23,9% nel 2012, accesso al credito più difficile con i prestiti alle imprese in calo 9%, mentre «la pubblica amministrazione continua a non pagare: è di 1,9 miliardi» il debito verso le imprese di costruzioni, che «non riescono più ad aspettare».



Costruttori

Edilizia, persi 550mila posti di lavoro

Fisco record sulla casa che, con 9 imposte per 44 miliardi l'anno, 23 miliardi solo dall'Imu, è «il bene più tassato». Mentre il settore delle costruzioni soffre: 350mila posti di lavoro persi da inizio crisi, 550mila con l'indotto. Ed è un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere. Allarme dell'Ance, l'associazione dei costruttori, che lancia un «patto» per la prossima legislatura, chiede ai leader politici di condividere un'agenda di impegni per il rilancio del settore.

Silvio Berlusconi ha preferito non firmare. Primo ospite di una serie di incontri, (in programma, ma ancora da fissare, quelli con Mario Monti e Pier Luigi Bersani) il leader del Pdl ha deluso le attese del presidente dei costruttori Paolo Buzzetti. Erogazioni di mutui dimezzate e compravendite in calo del 23,9% nel 2012, accesso al credito più difficile con i prestiti alle imprese in calo 9%, mentre «la pubblica amministrazione continua a non pagare: è di 19 miliardi» il debito verso le imprese di costruzioni, che «non riescono più ad aspettare».



► Pesano le tasse, boom di fallimenti. L'Ance incontra Berlusconi, che non firma l'agenda

Edilizia, persi 550 mila posti

EMERGENZA

PAOLO RUBINO

Roma

Fisco record sulla casa che, con 9 imposte per 44 miliardi l'anno, 23 miliardi solo dall'Imu, è "il bene più tassato". Mentre il settore delle costruzioni soffre: 350mila posti di lavoro persi da inizio crisi, 550mila con l'indotto; ed "un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere". Allarme dell'Ance, l'associazione dei costruttori, che lancia un "patto" per la prossima legislatura, chiede ai leader politici di condividere un'agenda di impegni per il rilancio del settore. Berlusconi ha preferito non firmare. Primo ospite di una serie di incontri, (in programma, ma ancora da fissare, quelli con Monti e Bersani) il leader del Pdl ha deluso le attese del presidente dei costruttori Paolo Buzzetti, che gli ha presentato un documento già pronto per essere siglato con tanto di nomi in calce.

"Credo che tutto quanto sia stato inserito in questo docu-



Il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti ieri al convegno

mento rispecchia le cose che possono essere fatte per arrivare in fretta a un rilancio del settore", ha commentato Berlusconi, ma ha poi preferito non aderire limitandosi a garantire che, se dopo il voto andrà al governo, sarà disponibile a "un incontro serio per esaminare in profondità questi temi".

Ha quindi dribblato ancora il tentativo di Buzzetti di insistere per una firma almeno nei prossimi giorni, prima del voto: varrà

di più una firma domani, "da ministro dell'Economia". Erogazioni di mutui dimezzate e compravendite in calo del 23,9% nel 2012, accesso al credito più difficile con i prestiti alle imprese in calo 9%, mentre "la P.a. continua a non pagare: è di 19 miliardi" il debito nei confronti delle imprese di costruzioni, che "non riescono più ad aspettare e chiudono in centinaia". L'Ance ha snocciolato i numeri della crisi.

"Bisogna assolutamente cam-

biare politica", avverte Buzzetti: "Nella tempesta in cui siamo abbiamo spento il motore dell'edilizia. Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, la situazione è difficilissima anche dal punto di vista sociale". Nel documento proposto alla politica l'Ance sottolinea che il settore "sta vivendo la crisi più grave dal dopoguerra", e sintetizza in quattro punti la ricetta per un rilancio: "Pagare i lavori eseguiti", con "un piano effettivo di pagamento di tutti i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni"; "garantire accesso alla casa", con misure dalla promozione di strumenti finanziari per riattivare il circuito del credito a un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile, a "rivedere la disciplina dell'Imu", da rendere più equa. Poi "investire su sicurezza del territorio, scuole, infrastrutture", anche rivedendo le regole del patto di stabilità interno e dando immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati; e "un piano per riqualificare le città", con un riordino della normativa e incentivi fiscali, e nel governo un "ministro per la città".



Calo nelle compravendite, persi 350 mila posti. L'allarme dei costruttori

Edilizia: è un inferno crollano mutui e lavoro

ROMA - È sempre più difficile per gli italiani acquistare una casa. Nel 2012 i mutui per le famiglie si sono dimezzati, e le compravendite "sono diminuite del 23,9%, ovvero di 140mila unità". Dati che i costruttori dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) hanno sottolineato incontrando, Silvio Berlusconi, per il primo di una serie di confronti pre-elettorali che avranno con i leader politici. Dal 2007 (inizio crisi) ad oggi gli investimenti in nuove abitazioni si sono ridotti del 54,2%.

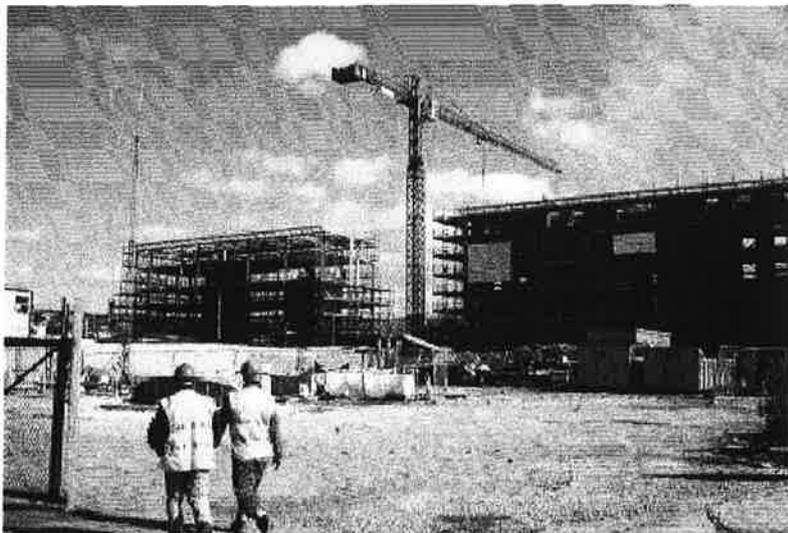
E negli ultimi sei anni il numero delle compravendite si è ridotto del 48% passando da 870 mila a circa 455 mila transazioni. Intanto, indica ancora l'Ance "la liquidità per le imprese è ai minimi storici. Nel 2012 il calo dei prestiti alle imprese è stato del 9%, confermando un pesantissimo trend negativo in atto dal 2007.

"La pubblica amministrazione continua a non pagare. Il debito nei confronti delle imprese di costruzione è stimato intorno ai 19 miliardi. Le imprese non riescono più ad aspettare e chiudono in centinaia", avverte l'associazione dei costruttori. "Bisogna assolutamente cambiare politica", chiede il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti.

"Nella tempesta in cui siamo abbiamo spento il motore dell'edilizia, spero che non abbiamo anche buttato le chiavi. Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, siamo in una situazione difficilissima anche dal punto di vista sociale", ha sottolineato Buzzetti, rivolgendosi a Silvio Berlusconi.

IL PESO FISCALE SULLA CASA - "La casa, il più importante bene rifugio degli italiani, è diventato il bene più tassato". Con "ben nove voci di tassazione sul possesso degli immobili, e "un ammontare che arriva a oltre 44 mld di euro" di cui "ben 23 derivano dall'Imu".

Lo sottolineano i costruttori del-



l'Ance Chiedono i "casa bond", obbligazioni emesse dalle banche per finanziare i mutui delle famiglie; poi "un piano di edilizia sociale sostenibile, una Imu più equa: va resa progressiva e parametrata in base al reddito"; e di "eliminare l'Imu sull'invenduto"

LAVORO: PERSI MIGLIAIA DI POSTI - Sono ben 350 mila posti di lavoro persi nel settore delle costru-

zioni da inizio crisi, 550 mila con l'indotto. Ed "un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10 mila, destinata ancora a crescere". Un vero e proprio allarme, quello lanciato dai costruttori dell'Ance che sottolineano l'importanza dell'intero comparto per lo sviluppo della nazione e avvertono: "Non c'è crescita senza costruzioni".

**"Con nove
 voci di tassazione
 la casa è il bene
 più tassato"**



CASA, TASSE RECORD. E L'EDILIZIA CROLLA: 550MILA POSTI PERSI

Fisco record sulla casa che, con 9 imposte per 44 miliardi l'anno, 23 miliardi solo dall'Imu, è il bene più tassato. Dipenderà anche da questo l'impasse del settore delle costruzioni: dall'inizio delle crisi, sono stati persi 350mila posti di lavoro, 550mila con l'indotto. Ed è un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere. L'allarme arriva dall'Ance, l'associazione dei costruttori, che lancia un patto per la prossima legislatura, chiedendo ai leader politici di condividere un'agenda di impegni per il rilancio del settore.

Silvio Berlusconi ha preferito non firmare. Primo ospite di una serie di incontri, (in programma, ma ancora da fissare, quelli con Mario Monti e Pier Luigi Bersani) il leader del Pdl ha deluso le attese del presidente dei costruttori Paolo Buzzetti, che gli ha presentato un documento già pronto per essere siglato con tanto di nomi in calce. "Credo che tutto quanto sia stato inserito in questo documento rispecchia le cose che possono essere fatte per arrivare in fretta a un rilancio del settore", ha commentato Berlusconi, ma ha poi preferito non aderire limitandosi a garantire che, se dopo il voto andrà al governo, sarà disponibile a "un incontro serio per esaminare in profondità questi temi". Ha quindi dribblato ancora il tentativo di Buzzetti di insistere per una firma almeno nei prossimi giorni, prima del voto: varrà di più una firma domani, "da ministro dell'Economia", ha chiosato l'ex premier.

Le sofferenze del settore. Erogazioni di mutui dimezzate e compravendite in calo del 23,9% nel 2012, accesso al credito più difficile con i prestiti alle imprese in calo 9%, mentre "la p.a. continua a non pagare: è di 19 miliardi il debito nei confronti delle imprese di costruzioni, che non riescono più ad aspettare e chiudono in centinaia", ha evidenziato l'Ance. "Bisogna assolutamente cambiare politica", avverte Buzzetti, "nella tempesta in cui siamo abbiamo spento il motore dell'edilizia. Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, la situazione è difficilissima anche dal punto di vista sociale".

Nel documento proposto alla politica l'Ance sottolinea che il settore "sta vivendo la crisi più grave dal dopoguerra", e sintetizza in quattro punti la ricetta per un rilancio: pagare i lavori eseguiti, con un piano effettivo di pagamento di tutti i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni; garantire l'accesso alla casa, con misure dalla promozione di strumenti finanziari per riattivare il circuito del credito a un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile; rivedere la disciplina dell'Imu, "da rendere più equa, anche cancellando l'imposta sugli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti.

Infine, l'Ance sottolinea che bisogna "investire su sicurezza del territorio, scuole, infrastrutture", anche rivedendo le regole del patto di stabilità interno e dando immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati; e c'è anche bisogno di "un piano per riqualificare le città", con un riordino della normativa e incentivi fiscali, e nel governo un "ministro per la città".

24 ORE ambiente&sicurezza24 archinfo sistema24 edilizia sistema24 appalti sistema24 immobili smart24solution excellent

Edilizia e Territorio

Accedi

VANTAGGI PER
L' ABBONATO

ABBONATI
SUBITO

RINNOVA IL TUO
ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...

multimedia shopping

Home | Norme | Sportello edilizia | Bandi | Regioni | Città | Sicurezza e Lavoro | Infrastrutture24 | Progetti e Concorsi | Social housing | Real Estate | Materiali e tecnologie

VERSO LE ELEZIONI

Berlusconi rispolvera le new town e ai costruttori promette: «impegno sui pagamenti e no Imu sull'invenduto»

L'ex premier si rifiuta però di firmare il patto «per rilanciare il motore dell'edilizia» preparato dall'Ance: «Ora non sarebbe serio, ma approfondirò i temi e firmerò da ministro dell'Economia»
di Mauro Salerno

6 febbraio 2012 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a My

A A A A



Silvio Berlusconi, 76 anni, leader del Pdl

«Quand le bâtiment va, tout va». Nel primo incontro organizzato dall'Ance con i principali protagonisti della campagna elettorale Silvio Berlusconi rispolvera il francese e il vecchio piano delle new town - «una per ogni capoluogo» - per provare a solleticare le attese di una platea costretta a fare i conti tutti i giorni con la crisi delle costruzioni, che ha già prodotto la perdita di 360mila posti di lavoro (550mila considerando l'indotto) e il fallimento di 10mila imprese. «In questa tempesta - attacca il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, strappando un applauso - l'eccesso di rigore sui conti sta portando alla deindustrializzazione del settore. Il motore dell'edilizia si è spento. Spero che non siano state buttate le chiavi. Perché fino a quanto le costruzioni non risaliranno la china l'economia non potrà tornare a

crescere».

Berlusconi annuisce, ma rifiuta di firmare subito il «contratto» preparato dall'Ance con i quattro punti - primo: pagare i lavori eseguiti, secondo: garantire l'accesso alla casa, terzo: investire su territorio, scuole e infrastrutture, quarto: riqualificare le città - per dare nuova linfa ai cantieri. «Penso che lei preferisca che lo firmi da ministro dell'Economia», risponde l'ex premier, riservandosi di «esaminare in profondità tutti i temi proposti».

Qualche importante risposta alle richieste dei «colleghi imprenditori» arriva comunque subito. La prima è un corollario della "proposta choc": l'abolizione dell'Imu sulla prima casa con la restituzione in contanti a chi ha pagato nel 2012. «Cancelleremo anche l'Imu sull'invenduto delle imprese - è l'annuncio - Abbiamo già fatto i primi calcoli. Si tratta di circa 80-90 milioni, che aggiungeremo ai 3,9 miliardi già previsti». Sarebbe già un risultato importante per i costruttori, che infatti non negano un secondo applauso, questa volta sollecitato da Berlusconi.

La partita vera però è un'altra. E riguarda il credito vantato dalle imprese nei confronti delle amministrazioni. Una montagna di ritardati pagamenti che solo nell'edilizia ha ormai raggiunto la cifra monstre di 19 miliardi di euro (sui circa 80 complessivi) e - anche a dispetto delle nuove norme europee che impongono tempi di pagamento massimi di 30-60 giorni - sembra destinata ad aumentare ancora, visto che secondo le cifre indicate dall'Ance il ritardo medio «è ormai di 8 mesi, con punte di oltre tre anni». Anche su questo Berlusconi garantisce «un impegno assoluto» a far sì che i nuovi tempi di pagamento vengano rispettati. E a liquidare al più presto il debito pregresso,



Rimani sempre aggiornato
Scarica dall'app store

Edilizia24 per iPad, iPhone e iPod Touch

Dossier



Codice Appalti: il nuovo testo

Il testo del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Dlgs 163/2006) aggiornato con le oltre 100 modifiche introdotte dal Governo Monti alla disciplina degli appalti. Nel dossier on line (scaricabile liberamente dagli abbonati e acquistabile singolarmente) il testo integrale annotato e coordinato con tutte le modifiche, tra cui quelle da ultimo introdotte dal decreto sviluppo bis (DI 179/2012), convertito dalla legge 22/2012 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 294 del 18 dicembre 2012) in tema di contratti di rete, qualificazione, garanzie.

Accesso Abbonati

Mappa Infrastrutture Italia



Torino-Lione, nel 2013 l'iter approvativo, a metà 2014 gli appalti integrati per lotti costruttivi - Virano: la Bei finanzia l'opera

Fronti di scavo della galleria, connessione alla rete esistente, stazioni, parte tecnologica: ecco come sarà spezzettata la torta da 8,2 miliardi di euro

Bandi



Il gruppo Mezzaroma appalta il centro servizi del Prenestino. Nuovi impianti per il collegio Einaudi di Torino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mettendo in campo la Cassa depositi e prestiti «che ha la liquidità necessaria».

Nuova, anche se sulla stessa scia della spinta all'edilizia privata, attraverso la semplificazione degli adempimenti da cui è nato anche il piano casa, è l'idea di una riforma dei titoli abilitativi che sposti l'attenzione «dalle autorizzazioni ex ante ai controlli ex post». Basta con la montagna di documenti necessari «a valutare se un progetto rispetta il regolamento urbanistico o quello di igiene». «Stiamo già lavorando a un disegno di legge che garantisca la possibilità di eseguire i lavori: se poi con i controlli si verifica che qualcosa va sistemato, l'amministrazione deve concedere un tempo congruo per regolarizzare il progetto, senza impedire l'uso di quanto realizzato».

Torna il piano delle new town, lanciato per la prima volta nel 2009. «Mi piacerebbe essere ricordato come Fanfani, per aver lanciato un "piano Belusconi" per garantire la casa a giovani coppie e anziani». Un nuovo modello di housing sociale che trova il consenso in una platea che Berlusconi congeda a suo modo, annunciando di voler voltare pagina rispetto alle «politiche di eccessivo rigore che hanno innescato una dinamica di recessione», e ritagliando per sé in un eventuale nuovo governo il ruolo di ministro dello Sviluppo accanto a quello dell'Economia: «Quando le bâtiment va, tout va».

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Leggi e scrivi

Permalink

A Roma al via la gara da 7,4 milioni per strade, parcheggi e verde pubblico. Manutenzione biennale per gli impianti video dell'aeroporto di Fiumicino

Mediacenter



13 FOTO
La nuova stazione Susa. Progetto firmato dall'archistar giapponese Kengo Kuma



Finisce in un cassetto il progetto per le Ex Fonderie Riunite di Modena
7 FOTO



Milano, al via i lavori di riqualificazione della Darsena, inizio della 'via d'acqua' di Expo 2015
10 FOTO



La linea Torino - Lione e i cantieri
8 FOTO

In Evidenza



Torino-Lione, nel 2013 l'iter approvativo, a metà 2014 gli appalti integrati per lotti costruttivi - Virano: la Bei finanzia l'opera
di Marco Chessa - 11/01/2013



Torino-Lione, ecco il progetto definitivo - Virano: il programma del 2013 - I lotti costruttivi e le gare - Il commento di Santilli - Foto: la linea - 1/2



Poin «Attrattori culturali», ecco le opere cantierabili (202 milioni)
di Alessandro Arona



Barca accelera sui beni culturali al Sud: 681 milioni da spendere in due anni - I 20 progetti subito cantierabili - L'analisi
di Roberto Santilli



Piedmontese e Tem in ritardo per l'Expo, cantieri al rallenti al Nordovest: il rapporto Assolombarda
di Marco Morino

IL MONDO.it

cerca

Home Economia Finanza Esteri Politica Attualità Imprese Personaggi Hi Tech Sport Il Mondo TV

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 06 Febbraio 2013

Elezioni/Ance lancia patto edilizia. Berlusconi: Firmo da ministro

Leader Pdl: Se governeremo incontro per esame proposte



Roma, 6 feb. A poco più di due settimane dalle elezioni, i costruttori italiani dell'Ance lanciano un patto per "riaccendere il motore dell'edilizia" e chiedono al leader del Pdl, Silvio Berlusconi di firmarlo. Ma Berlusconi, pur dichiarando di dividerne i presupposti, non firma e liquida con poche parole la richiesta di un impegno scritto che arriva dal presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti: "Penso che lei preferisca una firma da ministro dell'Economia"

Per Berlusconi, infatti, "non sarebbe serio mettere una firma adesso, prima di avere approfondito il documento. Ma - ha aggiunto - prendo l'impegno, se avremo la responsabilità di governare il Paese di fare un incontro per esaminare in profondità questi temi".

Primo punto del documento è la richiesta di "Pagare i lavori eseguiti", definire cioè un piano effettivo di pagamento di tutti i debiti pregressi della Pubblica amministrazione. Secondo punto è "Garantire l'accesso alla casa", promuovendo strumenti finanziari in grado di riattivare il circuito del credito, predisponendo un piano pluriennale di edilizia scolastica sostenibile e rivedendo l'Imu con l'abolizione dell'imposta sull'inventario. Terzo punto dell'accordo, "Investire su sicurezza del territorio, scuole e infrastrutture" e, infine, quarto punto, un "Piano per riqualificare le città", con l'istituzione di un "ministro per la città".

▼ Share

✉ Invia articolo

🖨 Versione stampabile

ECONOMIA OGGI

Banche/ Patuelli incontra Grillo, favorire ripresa e occupazione (...)

Elezioni/Sindacati a candidati premier. Occupatevi dei pensionati (...)

Iren/ In Piano al 2015 Ebitda a 670 mln, debito sotto i 2 mld (...)

Giappone/ Borsa vola yen a minimi con dimissioni governatore (...)

Elezioni/Ance lancia patto edilizia. Berlusconi: Firmo da ministro (...)

Nasdaq/ Verso multa 5 milioni dollari per problemi Ipo Facebook (...)



Il Mondo - 1 Febbraio 2013
UN MONTE DI GUAI

La maledizione Antonveneta, il sospetto di tangenti, lo scandaloso arricchimento di alcuni dirigenti, il rapporto incestuoso con la città e la politica, la connivenza delle grandi banche d'affari. Che cosa succederà dopo il caso Mps.

Borsa & Finanza

MILANO FRANCOFORTE NEW YORK

I migliori...		FTSEMIB
Azmut	+2,64%	▲
Terna	+1,38%	▲
Buzzi Unicem	+1,35%	▲
...e i peggiori		
Mediolanum	-3,31%	▼
Unicredit	-3,40%	▼
Intesa Sanpaolo	-3,55%	▼
I migliori...		DAX30

TEMPO REALE

14:28 | Carceri/ Ingridia. Crisi insostenibile, amnistia per reati minori

14:26 | Libia/ Tripoli: problemi alle frontiere, Italia ci aiuti

14:25 | Banche/ Patuelli incontra Grillo, favorire ripresa e occupazione

14:22 | Elezioni/Ance lancia patto edilizia. Berlusconi: Firmo da ministro

REAL ESTATE

Torino Porta Susa, dopo sei anni di lavori apre l'hub ferroviario della Tav



IMPRESE

Alitalia/ Aeroflot non interessata a vettore italiano



PERSONAGGI

Poltrone/ La carica degli «agrari» emiliani



NEWS DAL TERRITORIO

Pompej: via a Progetto conservativo, aperti i primi due cantieri



INFOPHOTO

 Il Mondo

COMMENTA  Commenti

SCRIVI

Per poter commentare gli articoli devi essere registrato a ilMondo.it. Se sei già nostro utente esegui il [login](#) altrimenti [registrati](#).

COMMENTA  Commenti

INVIA

COPERTINE

EDITORIALE

ABBONATI

IL MONDO

Seguici su: 

Il Mondo
Home
Chi Siamo
Redazione
Abbonati
Contatti

Notizie
Economia
Finanza
Esteri
Politica
Attualità
Imprese
Personaggi
Hi Tech
Sport

Approfondimenti
News dal Territorio
Servizi
Il Mondo Digital Edition
Edicola
Feed RSS

I Nostri Siti
LeWeb
AtCasa
Max
Dove Viaggi
Oggi
Yacht & Sail
Caccia e Pesca
Abitare
OK Salute

Informazioni
Mappa del sito
Community Policy
Dati Societari
Pubblicità
Privacy

FAI DE IL MONDO LA TUA HOMEPAGE

Copyright 2012 RCS Mediagroup S.p.A. - Divisione Periodici
Via Rizzoli 8 - 20132 Milano
Direttore Responsabile: Enrico Romagna Manoja
Nuovo Titolare della Privacy

In collaborazione con le agenzie di stampa:
TMNews S.p.A.
Asca S.p.A.
Coordinamento editoriale del portale
a cura di Claudio Sonzognò

Allarme edilizia: persi 550mila posti

Ance, 10mila fallimenti, cifra record. confronto con Berlusconi

Mercoledì 06 Febbraio 2013

Tweet



ALTRE NOTIZIE

- > Barroso, libero scambio vitale per Ue
- > Borsa: Milano scivola (-1,5%) con banche
- > Spread Btp-Bund riavvicina i 290 punti

IN EDICOLA



SI NO



(ANSA) - ROMA, 06 FEB - Trecentocinquantamila posti di lavoro persi nel settore delle costruzioni da inizio crisi, 550mila con l'indotto. Ed "un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere". E' l'allarme lanciato dai costruttori dell'Ance che ospitano, oggi, Silvio Berlusconi, nell'ambito di una serie di confronti pre-elettorali con i leader politici. "Non c'e' crescita senza costruzioni", avvertono.

[Vai alle altre notizie di ultimora](#)

**CRISI: ANCE PROPONE PATTO A POLITICI, 4 IMPEGNI PER EDILIZIA
PRIMO INCONTRO OGGI CON BERLUSCONI, CHE CONDIVIDE MA NON FIRMA**

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - L'Ance propone ai leader politici, a partire oggi da Silvio Berlusconi primo ospite di una serie di incontri che l'associazione dei costruttori ha in programma in vista delle elezioni, un "patto per la legislatura", un "addendum per l'edilizia".

"Credo che tutto quanto sia stato inserito in questo documento rispecchia le cose che possono essere fatte per arrivare in fretta ad un rilancio del settore", ha commentato Berlusconi, che al termine dell'incontro ha poi preferito non firmare il "patto" con il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, comunque garantendo "un impegno, se governeremo il Paese, a fare un incontro serio" con i costruttori "per esaminare in profondita' questi temi".

Nel documento l'Ance sottolinea che il settore delle costruzioni "sta vivendo la crisi piu' grave dal dopoguerra", e sintetizza in quattro punti la ricetta per rilanciare il settore.

"Per riaccendere il motore dell'edilizia si conviene quanto segue", recita il testo del patto: "Pagare i lavori eseguiti", con "un piano effettivo di pagamento di tutti i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni"; "garantire accesso alla casa", con misure dalla promozione di strumenti finanziari per riattivare il circuito del credito, ad un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile, a "rivedere la disciplina dell'Imu (anche cancellando l'imposta sugli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti)". Poi "investire su sicurezza del territorio, scuole, infrastrutture", anche rivedendo le regole del patto di stabilita' interno e dando immediata attuazione ai programmi infrastrutturali gia' finanziati; ed "un piano per riqualificare le citta'", con un riordino della normativa e incentivi fiscali, ed un "ministro per la citta"'.(ANSA).

CRISI: ALLARME COSTRUTTORI, 550MILA POSTI DI LAVORO PERSI ANCE, 10MILA FALLIMENTI, CIFRA RECORD. CONFRONTO CON BERLUSCONI
(ANSA) - ROMA, 06 FEB - Trecentocinquantamila posti di lavoro persi nel settore delle costruzioni da inizio crisi, 550mila con l'indotto. Ed "un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere". E' l'allarme lanciato dai costruttori dell'Ance che ospitano, oggi, Silvio Berlusconi, nell'ambito di una serie di confronti pre-elettorali con i leader politici. "Non c'e' crescita senza costruzioni", avvertono.(ANSA).

CRISI: ALLARME COSTRUTTORI, SULLA CASA TASSE PER 44 MILIARDI ANCE, E' IL BENE PIU' TASSATO; 23 MLD DA IMU, VA RESA PIU' EQUA (ANSA) - ROMA, 06 FEB - "La casa, il piu' importante bene rifugio degli italiani, e' diventato il bene piu' tassato". Con "ben 9 voci di tassazione sul possesso degli immobili", ed "un ammontare che arriva a oltre 44 mld di euro" di cui "ben 23 derivano dall'Imu". Lo sottolineano i costruttori dell'Ance che ospitano, oggi, Silvio Berlusconi, nell'ambito di una serie di confronti pre-elettorali con i leader politici. Chiedono i "casa bond", obbligazioni emesse dalle banche per finanziare i mutui delle famiglie"; poi "un piano di edilizia sociale sostenibile", una "Imu piu' equa: va resa progressiva e parametrata in base al reddito"; e di "eliminare l'Imu sull'invenduto".(ANSA).

CRISI: ANCE, MUTUI CASA DIMEZZATI 2012, -24% COMPRABENDITE
BUZZETTI, E' ANCHE ALLARME SOCIALE, NOSTRE AZIENDE LICENZIANO

(ANSA) - ROMA, 06 FEB - "E' sempre piu' difficile per gli italiani acquistare una casa. Nel 2012 i mutui per le famiglie si sono dimezzati, e le compravendite "sono diminuite del 23,9%, ovvero di 140mila unita". Dati che i costruttori dell'Ance hanno sottolineato incontrando, oggi, Silvio Berlusconi, per il primo di una serie di confronti che avranno pre-elettorali con i leader politici.

Dal 2007 (inizio crisi) ad oggi gli investimenti in nuove abitazioni si sono ridotti del 54,2%. E negli ultimi sei anni il numero delle compravendite si e' ridotto del 48% passando da

870mila a circa 455mila transazioni. Intanto, indica ancora l'Ance, "la liquidita' per le imprese e' ai minimi storici. Nel 2012 il calo dei prestiti alle imprese e' stato del 9%, confermando un pesantissimo trend negativo in atto dal 2007".

"La P.a. continua a non pagare. Il debito nei confronti delle imprese di costruzione e' stimato intorno ai 19 miliardi. Le imprese non riescono piu' ad aspettare e chiudono in centinaia", avverte l'associazione dei costruttori. "Bisogna assolutamente cambiare politica", chiede il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti: "Nella tempesta in cui siamo abbiamo spento il motore dell'edilizia, spero che non abbiamo anche buttato le chiavi. Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, siamo in una situazione difficilissima anche dal punto di vista sociale", ha sottolineato Buzzetti, rivolgendosi a Silvio Berlusconi.(ANSA).

(ECO) Edilizia: Ance, non c'e' crescita senza costruzioni, tornare a investire

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 feb - "Non c'e' crescita senza costruzioni". Lo sottolinea l'Ance in un'occasione dell'incontro tra il presidente Paolo Buzzetti e Silvio Berlusconi, sottolineando che "sono due i pilastri dell'economia italiana: export e costruzioni. Fin quando anche le costruzioni non risaliranno la china l'economia non potra' tornare a crescere. Perche' le costruzioni rappresentano l'11% della ricchezza del Paese. Perche' la crisi del settore ha prodotto una perdita del 3% di Pil, perche' e' l'unico settore in grado di creare occupazione su tutto il territorio (no delocalizzazione) e in tempi rapidi. Perche' il settore delle costruzioni acquista beni e servizi dall'80% dei settori economici. Perche' ogni miliardo investito in edilizia genera un giro d'affari di 3,374 miliardi e crea 17mila nuovi posti di lavoro". Quindi, rileva l'Ance, "fermare l'industria delle costruzioni significa fermare il Paese".

Per affrontare questa situazione, secondo l'Ance, servono: "piu' investimenti. Dal 1990 a oggi la spesa in conto capitale e' diminuita del 70%, mentre quella corrente e' aumentata del 28 per cento. Questa tendenza quindi ha portato a una drastica riduzione di quella che e' la spesa piu' produttiva per lo Stato in termini di ricadute

economiche. Meno costo del lavoro. Nell'edilizia il costo del lavoro e' molto piu' elevato rispetto agli altri settori industriali. Norme per salvaguardare imprese che falliscono".

***Ance/ Persi 550mila posti di lavoro, fallite 10mila aziende**
Il settore delle costruzioni duramente colpito dalla crisi

Roma, 6 feb. (TMNews) - Oltre mezzo milione di posti di lavoro persi, 10mila aziende fallite. E' questo il bilancio della crisi economica sul settore delle costruzioni. A fornire i dati è il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, incontrando il leader del Pdl, Silvio Berlusconi.

"Il settore delle costruzioni ha perso, dall'inizio della crisi, 360mila posti di lavoro, pari a 72 Ilva Taranto, 450 Alcoa o 277 Termini Imerese. Se si considera l'indotto - si legge nel documento consegnato dall'Ance a Berlusconi - arriviamo a 550mila unità". Il settore, dunque, si avvia ad un pesante processo di deindustrializzazione: "si assiste a un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere".

***Crisi/ Buzzetti: Spento motore edilizia, ora non buttare chiavi
Appello alla politica nell'incontro con Berlusconi**

Roma, 6 feb. (TMNews) - "Nella tempesta in mare in cui siamo, abbiamo drammaticamente spento il motore dell'edilizia. Spero che non abbiamo buttato via anche le chiavi". A chiedere una maggiore attenzione per il settore dell'edilizia, "pilastro dell'economia italiana", è il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, incontrando il leader del Pdl, Silvio Berlusconi.

Il settore delle costruzioni "è l'unico in grado di creare occupazione su tutto il territorio e in tempi rapidi", ha detto Buzzetti.

ANCE: VIA IMU SU INVENDUTO; AVANTI CASA BOND E PIANO CITTA' =
(AGI) - Roma, 6 feb. - Eliminare l'Imu sull'invenduto e renderla piu equa, introdurre i 'casa bond' e attuare il piano citta. Sono le proposte dell'Ance per la prossima legislatura presentate oggi a Silvio Berlusconi, nel primo degli incontri con i leader politici in vista delle prossime elezioni. L'associazione nazionale dei costruttori chiede piu investimenti, meno costo del lavoro e norme per salvaguardare le imprese che falliscono. Ma lancia anche un SoS mutui ricordando che intere fasce di popolazione non possono piu permettersi una casa di proprieta ne accedere al mercato degli affitti. (AGI)
Gio/Ser (Segue)

ANCE: VIA IMU SU INVENDUTO; AVANTI CASA BOND E PIANO CITTA' (2)=
(AGI) - Roma, 6 feb. - Per far fronte a questa "catastrofe sociale ed economica" l'Ance propone di introdurre i 'casa bond', obbligazioni a media lunga scadenza emesse dalle banche e acquistate da investitori istituzionali per finanziare i mutui delle famiglie, così come chiede di rendere l'Imu progressiva e parametrata al reddito e di eliminarla sull'invenduto. Sul fronte del credito i costruttori chiedono di costruire un piano effettivo di pagamento dei debiti pregressi. Inoltre si propone l'attuazione del piano città, la riqualificazione del patrimonio scolastico e di imprimere un'accelerazione ai programmi infrastrutturali già finanziati per circa 30 miliardi di euro. "Queste risorse - spiega l'Ance - in cinque anni possono generare una ricaduta complessiva pari a 20,2 miliardi di euro l'anno e l'attivazione di 102.000 unità di lavoro di cui 65.700 nelle costruzioni e 36.300 nei settori collegati". (AGI)

BERLUSCONI AD ANGE, FIRMERÒ DOCUMENTO DA MINISTRO ECONOMIA

(ANSA) ROMA 6 FEB - "E' meglio una firma da ministro dell'Economia". Così Silvio Berlusconi replica al presidente dell'Anche che gli chiede se nei prossimi giorni firmerà il documento proposto dall'associazione edilizia.(ANSA).

BERLUSCONI, OK A NON FA PAGARE IMU SU IMMOBILI INVEDUTI

(ANSA) ROMA 6 FEB - "Mi sembra sensata la richiesta di non far pagare l'Imu sugli invenduti. A questo punto mi prendo in carico la vostra preoccupazione, si tratta di 80-90 milioni". Lo afferma Silvio Berlusconi accogliendo la richiesta dell'Ance di "eliminare l'Imu per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti". (ANSA).

Elezioni: Berlusconi, edilizia attivita' che muove tutto il resto =

(ASCA) - Roma, 6 feb - "Sono iperconvinto che l'edilizia sia l'attivita' che muove tutto il resto" e per approvare provvedimenti a riguardo "il nostro Paese deve cambiare per quanto riguarda l'assetto istituzionale". Lo afferma Silvio Berlusconi intervenendo durante un incontro del direttivo dell'Ance.

"Ho patito - aggiunge il leader del Pdl - in un modo inimmaginabile per l'impossibilita' ad operare. Il presidente del Consiglio ha come potere solo quello di stilare l'ordine del giorno del Cdm".

Elezioni: Berlusconi, se riprende edilizia riparte Paese =

(ASCA) - Roma, 6 feb - "Due sono i settori per la ripresa: il settore del made in Italy e quello dell'edilizia". Lo afferma Silvio Berlusconi parlando durante un incontro con il direttivo dell'Ance.

"Quand le batiment va, tout va", ha aggiunto in francese

Berlusconi spiegando che "quello dell'edilizia e' un settore trainante per tutta l'economia".